

# Fondazione Friuli Bilancio 2017





FONDAZIONE  
FRIULI



## Introduzione

Anche nel 2017, il ventiseiesimo anno dalla sua costituzione, in un contesto economico ancora caratterizzato dalla crisi, la Fondazione ha raggiunto e superato gli obiettivi fissati nei documenti programmatici in termini di sostegno al territorio e alla comunità di riferimento e di contestuale tutela del proprio patrimonio.

Dal punto di vista interno vanno segnalati almeno due elementi: il consolidamento della nuova denominazione (da **Fondazione Crup** a **Fondazione Friuli** rafforzando il radicamento sul territorio e la sua identificazione con la storia, la cultura, le tradizioni, i valori fondanti delle nostre comunità) e il rinnovo dell'organo amministrativo.

Per statuto la Fondazione persegue finalità di promozione dello sviluppo economico e di utilità sociale operando nei diversi settori di attività di cui si dà conto nel bilancio di missione.

La vocazione principale della Fondazione, in un quadro di sussidiarietà, resta quella del sostegno alle organizzazioni espressione della società civile e del mondo non profit. Sostegno che va inteso come capacità di ascolto e di dialogo con il territorio; come catalizzatore di risorse, anche economiche ma non solo, in grado di convocare attorno a tavoli progettuali tutti gli attori interessati ai problemi posti; e ancora, come luogo di elaborazione e di sperimentazione su problemi rilevanti della collettività.

Nella tabella che segue è indicato anno per anno l'andamento delle erogazioni deliberato dalla Fondazione dalla nascita al 2017, evidenziando gli accantonamenti disposti a favore del Fondo per il volontariato.

<b>Esercizio</b>	<b>Erogazioni istituzionali</b>	<b>Accantonamento al Fondo per il Volontariato</b>	<b>Totale Erogazioni</b>
1992-2001	21.152.008	1.591.836	22.743.844
2002	7.199.496	790.875	7.990.371
2003	6.514.384	560.792	7.075.176
2004	7.073.573	650.778	7.724.351
2005	8.589.823	768.274	9.358.097
2006	8.432.349	948.176	9.380.525
2007	12.647.421	1.552.732	14.200.153
2008	13.532.851	1.046.538	14.579.389
2009	8.648.457	183.808	8.832.265
2010	8.746.955	171.387	8.918.342
2011	8.083.883	324.713	8.408.596
2012	8.017.322	314.367	8.331.689
2013	7.918.059	260.437	8.178.496
2014	6.836.439	261.020	7.097.459
2015	7.081.586	172.471	7.254.057
2016	6.767.273	239.404	7.006.677
2017	6.230.256	306.393	6.536.649
<b>TOTALE</b>	<b>153.472.135</b>	<b>10.144.001</b>	<b>163.616.136</b>

Si tratta di oltre 163 milioni di euro: un volume importante che tuttavia non rappresenta un indicatore esaustivo del rilevante ruolo che la Fondazione riveste per lo sviluppo della comunità locale che è anche frutto di una serie di relazioni costruite e coltivate con assiduità con enti e istituzioni operanti a livello locale, in un corretto rapporto di dialogo e di collaborazione.

**Istruzione,  
Formazione  
e Ricerca**



**Salute, Medicina,  
Assistenza,  
Volontariato**



**Arte, Attività  
e Beni Culturali**

## 2. Gli Organi istituzionali

L'assetto istituzionale delineato dallo statuto prevede i seguenti organi: l'Organo di Indirizzo, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Presidente, il Direttore.

All'**Organo di Indirizzo** compete una funzione di carattere strategico, inerente alla definizione delle linee programmatiche generali dell'attività e della gestione patrimoniale. Esso è responsabile del perseguimento dei fini istituzionali, decide gli obiettivi e stabilisce la programmazione annuale e pluriennale; approva il bilancio di previsione e quello consuntivo. Con il rinnovo dell'organo nell'aprile 2018 avrà effetto la riduzione dei componenti da 24 a 20, di cui 2 cooptati.

### I 18 Enti designanti previsti dallo statuto sono i seguenti:

- |                               |   |
|-------------------------------|---|
| 1. ARCIDIOCESI DI UDINE       | 10. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE               |
| 2. DIOCESI DI CONCORDIA       | 11. AZIENDA SANITARIA UNIVERS. INTEGRATA DI UDINE |
| 3. COMUNE DI UDINE            | 12. SOCIETÀ FILOLOGICA FRIULANA                   |
| 4. COMUNE DI PORDENONE        | 13. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER IL FRIULI    |
| 5. CCIAA DI UDINE             | 14. CENTRO INIZIATIVE CULTURALI PORDENONE         |
| 6. CCIAA DI PORDENONE         | 15. ORDINE AVVOCATI DI UDINE                      |
| 7. COMUNE DI AQUILEIA         | 16. ORDINE AVVOCATI DI PORDENONE                  |
| 8. COMUNE DI CIVIDALE         | 17. ORDINE MEDICI CHIRURGHI E ODONT. DI UDINE     |
| 9. COMUNE DI SESTO AL REGHENA | 18. ORDINE MEDICI CHIRURGHI E ODONT. DI PORDENONE |

Il **Consiglio di Amministrazione** è composto da un numero di membri da 5 a 9 eletti dall'Organo di Indirizzo con mandato quadriennale. Esso gestisce la Fondazione nell'ambito degli obiettivi e dei programmi fissati dall'Organo di Indirizzo ed ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. Il Consiglio attualmente in carica è composto da 9 membri e resterà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo al 2020.

Al **Collegio Sindacale** compete l'azione di garanzia e di rispetto dei requisiti di accountability; esso esercita le funzioni di controllo attribuite dallo statuto e dalla normativa vigente; è composto da tre componenti effettivi e due supplenti nominati dall'Organo di Indirizzo. Anch'esso decade insieme al Consiglio.

Il **Presidente** è Presidente dell'Organo di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione ed ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi e in giudizio. Ha altresì il compito di stimolare e coordinare l'attività della Fondazione.

Il **Direttore** è posto a capo della struttura operativa, con il compito di dare attuazione alle delibere dell'Organo di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione.

Allo scopo di agevolare le funzioni degli Organi istituzionali sono state istituite le **Commissioni** consultive con il compito di esprimere pareri in ordine alle problematiche interne.

### Tre Commissioni sovrintendono all'area erogazioni:

1. Istruzione, formazione e ricerca
2. Arte, Attività e Beni Culturali
3. Salute, Medicina, Assistenza, Volontariato.

Operano inoltre la Commissione Finanza e la Commissione Immobili, che forniscono pareri tecnici sulle materie finanziarie e patrimoniali ovvero nel comparto edilizio-immobiliare; Commissioni ad hoc vengono infine costituite per la valutazione delle domande pervenute all'interno dei bandi.

### 3. Il patrimonio

Il patrimonio rappresenta la fonte essenziale da cui trarre le risorse necessarie per sostenere l'attività erogativa.

Negli anni esso si è progressivamente rafforzato passando dall'iniziale conferimento pari a circa 137 milioni di euro, agli attuali 344 milioni di euro costituiti in gran parte dal **patrimonio finanziario** sulla cui composizione e gestione si dà conto nella Relazione Economico Finanziaria.

La Fondazione possiede inoltre un cospicuo **patrimonio immobiliare** costituito dai Palazzi Contarini, ex Braida Caratti, ex Pividori Gori ed ex Gori Caratti, per complessivi circa 7.000 mq e dal "Palazzetto del Pordenone" ove troverà sede l'ufficio di rappresentanza nella destra Tagliamento i cui lavori di ristrutturazione dovrebbero essere ultimati nel 2018.

Il **patrimonio artistico**, appartenuto prima al Monte di Pietà e poi alla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, acquistato nel dicembre 2006 dall'allora Friulcassa SpA, ed arricchito nel tempo da donazioni e mirate acquisizioni, è composto da oltre 600 opere d'arte tra quadri, stampe, incisioni e arredi.

Il Palazzo del Monte di Pietà di Udine custodisce per conto della Fondazione il nucleo più antico, mentre le altre opere sono dislocate presso la sede o concesse in comodato ai musei e istituzioni del territorio. Scopo primario dell'acquisizione della collezione è la valorizzazione delle opere che vengono prestate in occasione di esposizioni organizzate da Enti e Associazioni locali e culturali, con l'intento di promuoverle, insieme ai loro autori.

La Fondazione custodisce inoltre l'**archivio storico**, formato dai registri del Monte di Pietà di Cividale (1823-1928), San Daniele (1719-1925), Udine (1496-1943), Maniago (1897-1954) e da quello della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone (1876-1991); l'archivio, completamente classificato e riordinato, è stato informatizzato per facilitarne la ricerca. viene conservato nel piano interrato della sede ed è a disposizione per la consultazione da parte degli studiosi.

### 4. Trasparenza e comunicazione

Anche in conformità alle prescrizioni del Protocollo Acri Mef alla trasparenza è stato attribuito un ruolo essenziale, assicurato da una comunicazione costante attraverso il proprio sito e una relazione permanente con i mass media, gli organi di informazione locali e nazionali.

**Nel 2017 si sono registrati 20.197 accessi al sito [www.fondazionefriuli.it](http://www.fondazionefriuli.it), per un totale di 76.556 pagine visitate.**





## BILANCIO DI MISSIONE

### 1. Le risorse

Il bilancio di missione presenta l'attività istituzionale svolta nel corso dell'esercizio 2017, primo del periodo di attuazione del nuovo percorso strategico, delineato nel documento di programmazione pluriennale 2017-2019. Al centro delle linee d'azione, sono stati posti sia **gli interventi a favore del sistema di welfare, di contrasto alle indigenze e fragilità sociali, sia quelli finalizzati a favorire l'innalzamento dei livelli di conoscenza e competenza dei giovani.**

In un momento in cui il sistema di welfare pubblico evidenzia i propri limiti e per contrasto aumenta il fabbisogno di protezione per i soggetti deboli, la risposta delle fondazioni di origine bancaria e di tutto il Terzo Settore, è tesa a sperimentare nuove soluzioni, adottando **modalità complementari alla tradizionale attività erogativa per contribuire ancora di più al benessere delle comunità di riferimento.**

A partire dal principio di sussidiarietà orizzontale, la Fondazione si è fatta promotrice di una pluralità di progetti nei diversi campi di azione, ponendo ascolto alle esigenze della comunità di riferimento, cui ha indirizzato il proprio operato. Ha continuato ad agire in costante dialogo con gli enti pubblici e le realtà del volontariato del territorio, con l'obiettivo di sostenere l'autonomia dei cittadini che concorrono, in forma associata, a perseguire il bene comune, ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale. La sua natura di ente privato le ha consentito di rispondere in modo efficace alle esigenze del privato sociale, e la sua dinamicità nel cogliere i mutamenti anticipa, a volte, le istanze delle istituzioni pubbliche, confermando il supporto di iniziative sostenibili in grado di autofinanziarsi e capaci di fungere da moltiplicatore di energie sociali, scientifiche e culturali, limitando al massimo la frammentazione delle risorse.

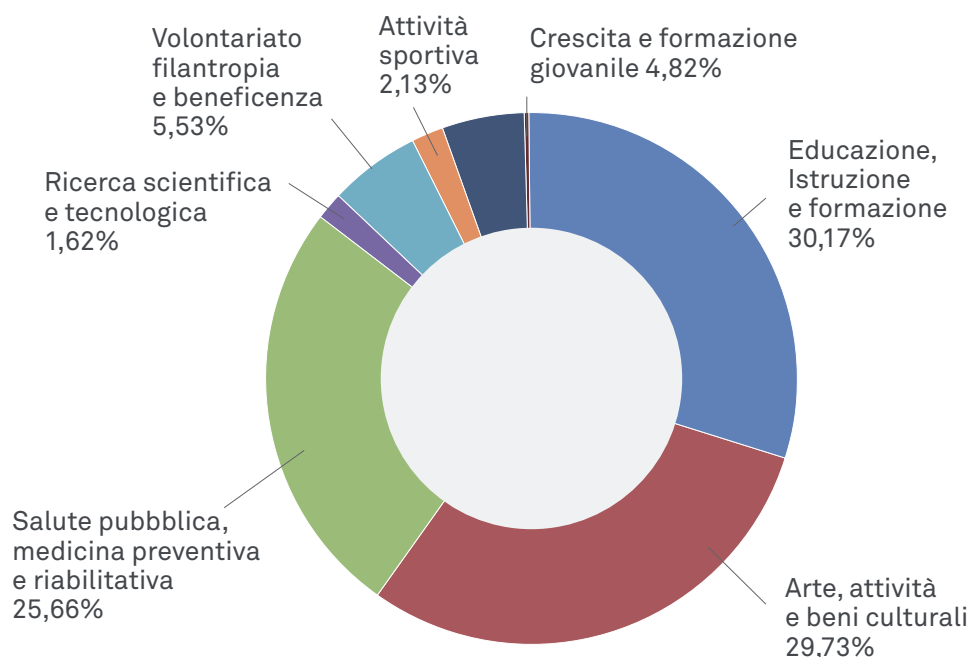
In questo scenario, le risorse disponibili sono state canalizzate in larga prevalenza verso tre "settori rilevanti": Educazione, istruzione e formazione; Arte, attività e beni culturali; Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa. A tali settori va destinato per legge almeno il 50% del reddito residuo.

Accanto ai settori rilevanti, la Fondazione ha altresì operato, nei seguenti "settori ammessi", ai quali viene destinata la quota residua, per garantire il soddisfacimento dei bisogni nei più svariati ambiti: Volontariato, filantropia e beneficenza; Attività sportiva; Crescita e formazione giovanile; Ricerca scientifica e tecnologica; Altri diversi. Con la nuova programmazione 2017-2019, si è ritenuto di ridurre a tre i settori in cui intervenire, riconducendo al settore "educazione" anche i progetti presenti nell'ambito dell'accordo attuativo sottoscritto con l'Università di Udine, afferenti alla "ricerca e al trasferimento tecnologico", prima ricompresi nel settore "ricerca". L'accorpamento in un unico settore degli interventi a sostegno degli studi universitari e della ricerca, conferma la centralità dell'Ateneo per lo sviluppo del nostro territorio e si inserisce in un contesto di riorganizzazione e di ottimizzazione delle risorse. Va altresì sottolineato il ridotto numero e la qualità delle proposte pervenute per progetti di ricerca, che non ha giustificato il mantenimento del settore "ricerca" tra i rilevanti. In ogni caso segnalato la realtà sociale ed economica del territorio richiede talvolta una scelta di trasversalità degli interventi tesa a privilegiare iniziative riconducibili a più ambiti operativi, dal sociale, all'istruzione, alla formazione di eccellenza, fino allo sviluppo locale.

L'azione ha continuato ad ispirarsi ai consolidati principi di trasparenza, territorialità e sussidiarietà enunciati nel documento di programmazione pluriennale. L'entità degli interventi non è andata disgiunta dalla qualità delle iniziative. Sono state assegnate erogazioni per un valore di **€ 6.230.256** per finanziare **485** progetti, di cui **€ 5.330.431** destinati ai settori rilevanti. Nell'esercizio si sono deliberati 5 progetti propri per un totale di **63.046** euro, mentre non sono stati deliberati progetti pluriennali né è stata effettuata attività di raccolta fondi.

## La distribuzione delle erogazioni per settore

Il grafico che segue riporta la distribuzione percentuale delle erogazioni deliberate tra i singoli settori d'intervento.



Nella tabella seguente gli interventi sono classificati per settore, con l'indicazione del relativo onere e della concentrazione percentuale, dei volumi di risorse complessivamente movimentati, nonché del valore medio per settore.

SETTORI DI INTERVENTO	Erogazioni deliberate	%	Progetti sostenuti	%	Volumi di risorse movimentati	Valore medio
Educazione, Istruzione e formazione	1.879.846	30,17	62	12,78	11.086.065	30.320
Arte, attività e beni culturali	1.851.900	29,73	213	43,92	13.301.962	8.694
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.598.685	25,66	51	10,52	3.528.296	31.347
<b>Totale Settori rilevanti</b>	<b>5.330.431</b>	<b>85,56</b>	<b>326</b>	<b>67,22</b>	<b>27.916.323</b>	<b>16.351</b>
Volontariato, filantropia e beneficenza	344.825	5,53	102	21,03	2.177.240	3.381
Attività sportiva	133.000	2,13	20	4,12	1.375.161	6.650
Crescita e formazione giovanile	300.000	4,82	25	5,15	1.291.017	12.000
Ricerca scientifica e tecnologica	101.000	1,62	8	1,65	715.020	12.625
Altri diversi	21.000	0,34	4	0,83	84.014	5.520
<b>Totale settori ammessi</b>	<b>899.825</b>	<b>14,44</b>	<b>159</b>	<b>32,78</b>	<b>5.642.452</b>	<b>5.659</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>6.230.256</b>	<b>100</b>	<b>485</b>	<b>100</b>	<b>33.558.775</b>	<b>12.856</b>

Ai tre settori rilevanti sono state assegnate erogazioni in misura pari all'85% circa del totale delle risorse deliberate (rispettando il vincolo di destinare complessivamente la maggior parte delle risorse a favore dei settori rilevanti), mentre la restante parte è stata destinata agli altri settori ammessi scelti.

Si conferma l'adozione di una politica di erogazione, per quanto riguarda la scelta dei settori d'intervento, caratterizzata da un'elevata specializzazione settoriale, intendendo come tale la scelta di concentrare non meno del 60% del totale erogato su due settori.

In particolare, gli investimenti si sono concentrati soprattutto sulla società della conoscenza con progetti di innovazione nei settori della cultura, della formazione e nel sociale con iniziative a sostegno delle fasce più deboli, a contrasto delle vulnerabilità sociali.

Di estremo interesse è il volume delle risorse che nel complesso è stato movimentato. Infatti, a fronte di 6,2 milioni di erogazioni, ne sono stati movimentati circa 33,5 consolidando l'effetto moltiplicativo dell'azione della Fondazione sul sistema economico del territorio.

## 1.2 Le erogazioni nel biennio 2016-2017: dati a confronto.

La seguente tabella propone una veloce rassegna dei dati quantitativi di tutti i settori e del loro andamento rispetto all'anno precedente, per poi riprendere più specificamente i settori principali, nelle pagine che seguono.

<b>SETTORI INTERVENTO</b>	<b>Erogazioni deliberate</b>	<b>% 2017</b>	<b>Erogazioni deliberate</b>	<b>%</b>	<b>2013-2015% 2016</b>
Educazione, Istruzione e formazione	1.879.846	30,17	1.741.849	25,74	28,35
Arte, attività e beni culturali	1.851.900	29,73	1.934.833	28,59	31,25
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.598.685	25,66	1.635.797	24,17	16,32
Ricerca scientifica e tecnologica	432.000	6,38	9,11		
<b>Totale Settori rilevanti</b>	<b>5.330.431</b>	<b>85,56</b>	<b>5.744.479</b>	<b>84,88</b>	<b>85,03</b>
Volontariato, filantropia e beneficenza	344.825	5,53	431.769	6,38	6,26
Attività sportiva	133.000	2,13	109.000	1,61	1,91
Crescita e formazione giovanile	300.000	4,82	452.000	6,68	6,17
Ricerca scientifica e tecnologica	101.000	1,62	9,11		
Protezione e qualità ambientale	6.000	0,09	0,04		
Altri diversi	21.000	0,34	24.025	0,36	0,42
<b>Totale settori ammessi</b>	<b>899.825</b>	<b>14,44</b>	<b>1.022.794</b>	<b>15,12</b>	<b>14,97</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>6.230.256</b>	<b>100</b>	<b>6.767.273</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Il confronto con l'esercizio precedente mostra che, a fronte di un numero di progetti finanziati leggermente superiore (erano 451 nel 2016), l'importo delle risorse deliberate ha subito una lieve flessione (-10%). Altro dato d'interesse è l'importo medio per iniziativa che scende a 12.856 euro (nel 2016 era € 15.005).

Andando ad esaminare i singoli settori, si segnala il deciso impegno nel settore dell' "educazione" che si colloca, a differenza degli anni passati, al primo posto, segnando un incremento del 10% circa rispetto al 2016 ed una quota del totale erogato che passa dal 25,74% al 30,17%, a fronte di 62 iniziative (erano 65 nel 2016). A tal proposito, è necessario ricordare che l'incremento del flusso erogativo è riconducibile soprattutto all'accorpamento in un unico settore degli interventi a sostegno degli studi universitari e della ricerca.

Le differenze più significative riguardano il settore "arte" che segue al secondo posto, in lieve diminuzione rispetto allo scorso anno, sia in termini assoluti che in termini relativi, assorbendo il 30%. Un forte incremento si registra, invece, nel numero delle iniziative finanziate, ben 213 (erano 163 nel 2016), pari al 45% circa dei progetti sostenuti in corso d'anno, determinato soprattutto dalle numerose richieste pervenute e accolte nell'ambito del bando "Arti sceniche". Va inoltre, segnalato che il valore medio della singola erogazione del settore si è ridotto di oltre il 25%.

La lieve flessione delle erogazioni nel settore "arte", conferma la tendenza a un riequilibrio della distribuzione delle risorse a vantaggio dei settori dell'area sociale.

Stabile al terzo posto, in linea con i valori del 2016, si trova il settore "salute" con il 25,66% delle somme erogate (era il 24,17% nel 2016) per un totale di 51 iniziative (pari al 10,52% del totale). Quest'ultimo dato evidenzia un incremento del 60% circa dei progetti finanziati rispetto all'anno precedente, con un valore medio per singola erogazione che passa da € 51.000 del 2016 a € 31.000 del 2017.

Di fatto, per un più efficace intervento, in linea con la programmazione regionale sono stati preferiti interventi nel campo sociale, in luogo di investimenti nel campo dell'innovazione tecnologica in ambito diagnostico e terapeutico, che prevede un contributo all'acquisizione di attrezzature e strumentazioni.

Per quanto riguarda le somme messe a disposizione per gli altri settori ammessi, prese singolarmente assumono un'incidenza marginale, ma complessivamente superano il 14%.

Nello specifico si registra una forte flessione nel settore della "ricerca", che passa dal 6,38% del 2016 all'1,62% e della "crescita" che passa dal 6,68% al 4,82 %, fermo restando l'impegno nell' "attività sportiva" e nel "volontariato".

Volendo, infine, valutare le dinamiche temporali di lungo periodo, le erogazioni dell'ultimo biennio vengono confrontate con quelle del triennio precedente (2013-2015), confermando la centralità del sistema di welfare, che punta sui giovani (asse formazione, ricerca, cultura) come settore strategico per lo sviluppo del territorio.

### 1.3 La sintesi degli stanziamenti per classe dimensionale

Per consentire di cogliere alcune peculiarità degli interventi, la tabella che segue espone i valori delle erogazioni deliberate in base alla classe dimensionale per numero di progetti ed entità di risorse, secondo la oramai consueta ripartizione adottata.

<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>	<b>Numero progetti</b>	<b>%</b>	<b>Erogazioni deliberate</b>	<b>%</b>
da € 0 a € 3.000	184	37,94	368.438	5,91
da € 3.001 a € 25.000	270	55,67	2.871.944	46,10
da € 25.001 a € 50.000	26	5,36	1.001.800	16,08
oltre € 50.000	5	1,03	1.988.074	31,91
<b>TOTALE</b>	<b>485</b>	<b>100</b>	<b>6.230.256</b>	<b>100</b>

La classe tra € 3.001 e € 25.000 è quella nella quale si concentra il maggior numero di interventi (oltre la metà), mentre nella classe superiore a € 50.000 si concentra il valore più significativo di risorse. Questa quota di contributi erogati, rappresenta oramai lo “zoccolo duro” grazie all’adozione di un processo di selezione più attenta degli interventi, accanto ad un uso di strumenti in grado di ottimizzare azioni, competenze e risorse. Ben il 30% circa del monte erogazione è destinato a 5 progetti di importo più significativo (tra cui vanno citati il contributo all’Università di Udine, pari a 800.00 euro e quello destinato al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, pari a 984.000 euro al lordo del credito d’imposta), mentre la classe degli interventi inferiori o uguali a € 3.000 assorbe una parte minima delle risorse ( 5%) a fronte di un frazionamento del numero di interventi (oltre 180, ovvero quasi il 40% circa del numero totale). Si tratta di parecchi interventi distribuiti ad ampio raggio che, pur assorbendo una quota modesta del monte erogazioni, intercettano una vasta rete di piccoli operatori capillarmente presenti sul territorio con importante funzione di sostegno alla comunità, per la cui attività è spesso determinante il supporto della Fondazione.

#### 1.4 La distribuzione delle erogazioni pagate nell’esercizio 2017

Le tabelle sotto riportate consentono un’analisi delle erogazioni pagate.

<b>SETTORI DI INTERVENTO</b>	<b>Numero di progetti</b>	<b>Importo pagato</b>
Educazione, Istruzione e formazione	70	2.178.757
Arte, attività e beni culturali	181	1.620.713
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	41	1.534.624
Ricerca scientifica e tecnologica	10	250.696
Volontariato, filantropia e beneficenza	131	443.681
Attività sportiva	13	122.500
Crescita e formazione giovanile	18	268.000
Protezione e qualità ambientale	1	6.000
Altri diversi	2	6.000
<b>Totale</b>	<b>467</b>	<b>6.430.971</b>

<b>ANNO DI COMPETENZA</b>	<b>Ammessi</b>	<b>Rilevanti</b>	<b>Importo pagato</b>
200940.732	40.732		
201013.000	13.000		
20117.142	7.142		
2012	17.850	480.000	497.850
2013	2.500	1.127.764	1.130.264
2014	19.500	312.629	332,129
2015	112.662	693.015	805.677
2016	535.739	1.076.383	1.612.122
2017	172.930	1.819.125	1.992.055
<b>TOTALE</b>	<b>861.181</b>	<b>5.569.790</b>	<b>6.430.971</b>

Da tali dati emerge che nell’esercizio sono stati pagati € 6.430.971, di cui € 1.992.055 relativi a contributi deliberati in corso d’esercizio, mentre € 4.438.916 riguardano erogazioni degli esercizi precedenti; sono stati pagati € 5.569.790 relativi a erogazioni nei settori rilevanti. Il flusso di pagamenti è quindi sostanzialmente in linea con l’entità delle erogazioni. Si tratta di un parametro importante perché rappresenta un indicatore sintetico del grado di progressione dei progetti, in quanto il beneficiario riceve il contributo dopo aver dimostrato l’effettiva realizzazione delle azioni previste dal progetto finanziato, nonché della quantità di risorse effettivamente impiegate.

## **2. IL PROCESSO EROGATIVO**

### **2.1 L'attività istruttoria e i criteri di selezione dei progetti**

Riguardo alle modalità di svolgimento della funzione istituzionale, pur confermando l'erogazione di contributi a progetti promossi da terzi, non sono mancate forme di intervento diretto, con progetti propri, autonomamente diretti e gestiti dalla Fondazione; inoltre è stato utilizzato lo strumento del bando, quale modalità operativa privilegiata di selezione delle iniziative, a garanzia di una comparazione trasparente, per l'individuazione di progetti di qualità.

Nel 2017 sono stati lanciati bandi per un totale di € 1.800.00 nei seguenti settori: Assistenza Anziani, Restauro beni artistici, Arti sceniche, Incremento offerta formativa.

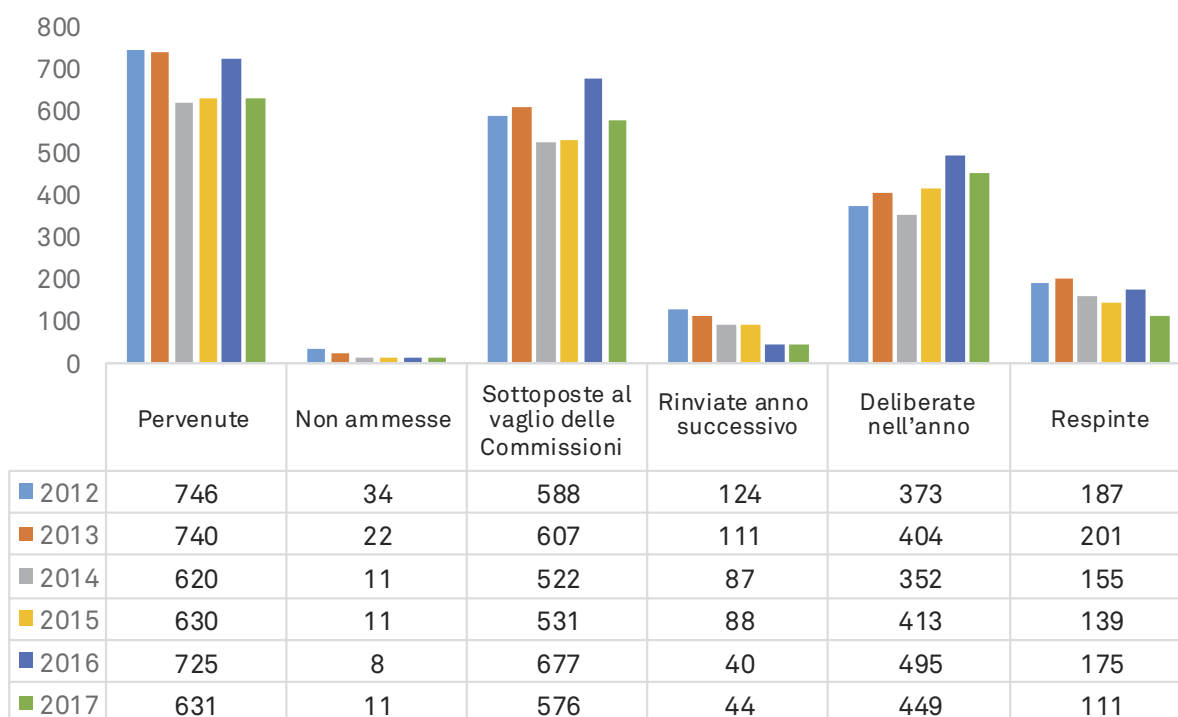
La selezione delle richieste è avvenuta secondo le regole previste dal "Regolamento per finalità istituzionali", attraverso una valutazione oggettiva del progetto e comparativa rispetto agli altri progetti presentati. Ciò ha consentito di facilitare le scelte degli organi deliberanti nell'assegnare le risorse alle iniziative di una certa valenza, garantendo efficienza nella loro utilizzazione ed efficacia degli interventi. Inoltre, l'introduzione della modalità di compilazione on line delle richieste di contributo ha notevolmente agevolato il lavoro istruttorio e l'acquisizione dei dati necessari alla valutazione.

A fine anno è stato approvato il documento "Linee guida attività erogativa" che fissa le procedure da seguire per la rendicontazione, da applicare a tutti i progetti deliberati a partire dal 2018. Il documento fornisce indicazioni sulla documentazione da presentare, sulle spese ammissibili e sui tempi utili per concludere il progetto ed ottenere il relativo pagamento. Vengono, altresì, precisati alcuni principi quali l'ammissibilità, di norma, di un solo contributo all'anno per soggetto richiedente, la necessità, ove sia presente un bando, che la relativa domanda non possa essere presentata al di fuori di esso, nonché l'eccezionalità della rimodulazione del contributo in corso d'opera.

## 2.2 L'attività dal 2012 al 2017

A corredo delle informazioni sopra riportate, viene effettuato il confronto dei dati relativi ai progetti pervenuti ed accolti nel periodo 2012-2017, che ha visto la disamina di circa 3.500 domande e il finanziamento di ben 2.500 progetti. L'andamento osservato negli ultimi anni, vede assestarsi sia il numero delle richieste pervenute, che di quelle accolte sui valori del biennio 14-15.

Nonostante il calo delle risorse messe a disposizione, si registra comunque un incremento delle richieste accolte ed una decisa contrazione di quelle respinte. Nel corso degli anni, la capacità di dare una risposta adeguata agli stakeholder è notevolmente migliorata, superando nel 2017 lo 0,7 (domande accolte/domande pervenute) contro lo 0,5 registrato nel 2012.



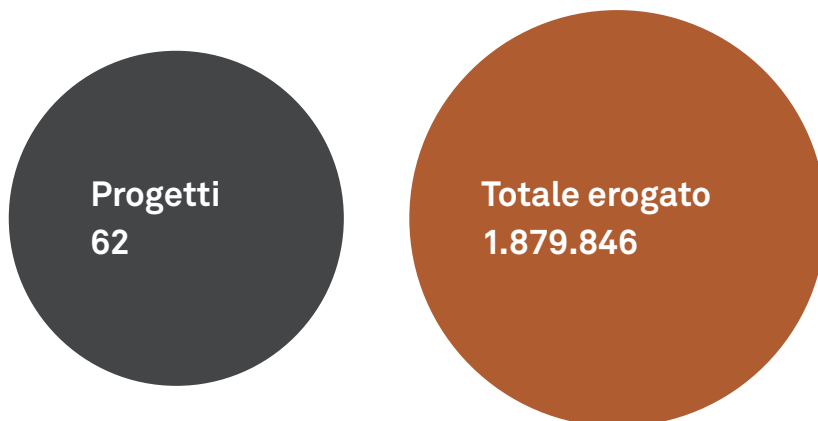
Nella parte che segue viene sviluppata un'analisi dell'attività, che evidenzia in ciascuna area d'intervento i progetti più rilevanti deliberati nel corso dell'esercizio, con la precisazione che il confine tra i settori non sempre risulta esattamente definibile, date le frequenti contiguità e sovrapposizioni di scopi dei medesimi.

Per ciascun settore, vengono richiamati l'obiettivo e i filoni di intervento, sono presentate le statistiche riguardanti l'attività erogativa, sintetizzando l'attività progettuale. I Bandi sono presentati sinteticamente, avendo cura di evidenziare alcuni numeri chiave che illustrano l'attività realizzata nel 2017.

### 3. I SETTORI RILEVANTI

#### 3.1 Educazione, istruzione e formazione

Per favorire una maggiore interazione tra la scuola, l'università e il tessuto produttivo locale, è stato destinato al settore "educazione" quasi il 30% delle risorse, pari a circa 1,9 milioni di euro, per finanziare 62 progetti.

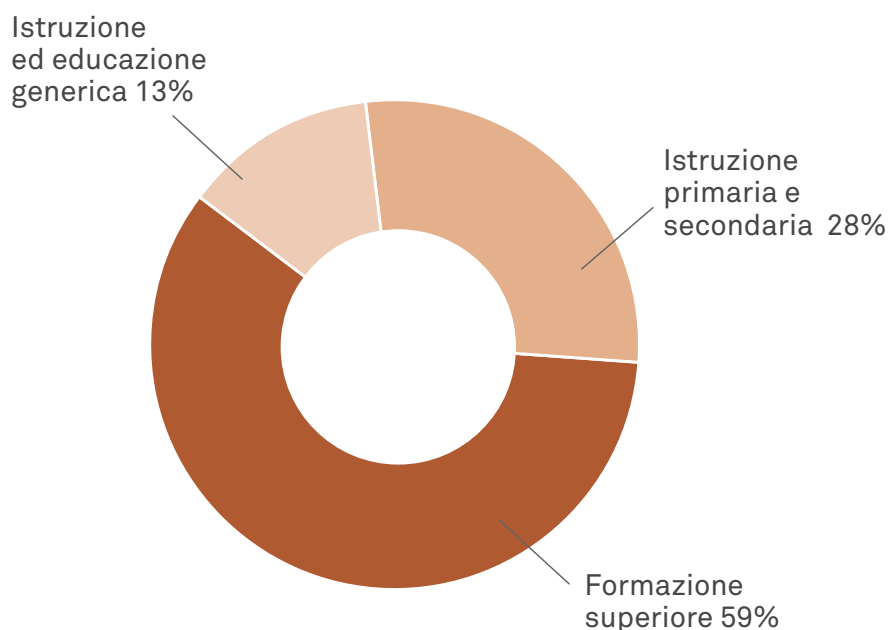


Un ruolo chiave, dunque quello attribuito da sempre al sistema scolastico e universitario, alle prese con la sfida di mantenere e, possibilmente migliorare, l'offerta formativa a fronte della riduzione delle risorse disponibili, a cui si aggiunge peraltro l'inadeguatezza di molte strutture scolastiche.

Gli interventi si sono mossi in linea di assoluta continuità con il passato attorno a due priorità.

Si è scelto di destinare la quota prevalente delle risorse al "**Progetto Istruzione scolastica e universitaria**" con l'obiettivo di valorizzare e tutelare il patrimonio formativo, rispondendo in modo organico alle richieste provenienti dalla scuola dell'obbligo, dall'università e dal mondo produttivo.

Il secondo filone d'intervento ha riguardato il "**Progetto potenziamento strutture scolastiche e apparecchiature tecnologiche per la didattica**", finalizzato a rispondere alle esigenze di rinnovamento degli istituti scolastici. Gli interventi nel campo della formazione sono stati suddivisi in tre aree principali: a) istruzione primaria e secondaria, b) formazione superiore, c) istruzione ed educazione generica. Di seguito viene esaminata graficamente la distribuzione.





La “Formazione superiore”, con il 59% delle risorse erogate del settore, si conferma al primo posto in graduatoria. E’ stata data continuità alle politiche di sostegno al sistema universitario locale, in primis l’Università di Udine, attraverso accordi mirati, potenziando la didattica laboratoriale, una strategia di insegnamento e di apprendimento nella quale lo studente si appropria della conoscenza nel contesto del suo utilizzo. E’ stata, altresì, favorita l’internazionalizzazione della didattica, incentivando scambi di docenti e studenti per potenziare le opportunità di confronto culturale, promuovendo anche l’attrazione di studenti stranieri nella prospettiva di benefici per la comunità di riferimento e sostenendo progetti in sinergia con centri di ricerca internazionali. Non è mancato il sostegno ad attività di ricerca e trasferimento tecnologico sviluppati dall’Ateneo e il sostegno all’orientamento lavorativo dei giovani.

Allo stesso modo, è stato fornito supporto a progetti di integrazione scuola/università/lavoro, promuovendo azioni formative specifiche, attività di placement, ossia di accompagnamento degli studenti al lavoro, alternanza scuola lavoro.

Parallelamente hanno assunto rilievo i progetti didattici tesi a valorizzare la formazione di professionalità richieste dal territorio per potenziarne i settori di eccellenza e creare innovazione e sviluppo, anche favorendo l’incremento del numero di studenti degli Istituti Tecnici Superiori su tematiche Industria 4.0, mediante ampliamento dell’offerta formativa (ITS Kennedy e Nuove tecnologie per il Made in Italy).

L’impegno nel campo della formazione ha visto anche un sostegno all’operatività del Conservatorio Statale di Musica “Tomadini” di Udine.

All’ “Istruzione primaria e secondaria” è andato il 28% delle risorse. In questo comparto si è puntato soprattutto a tutelare e valorizzare il patrimonio formativo, rappresentato dagli istituti di ogni ordine e grado con l’assegnazione di contributi per specifici progetti didattici rientranti nei PTOF. Numerosi gli interventi finalizzati ad aumentare le competenze linguistiche e professionali dei giovani, attraverso il sostegno alle attività laboratoriali.

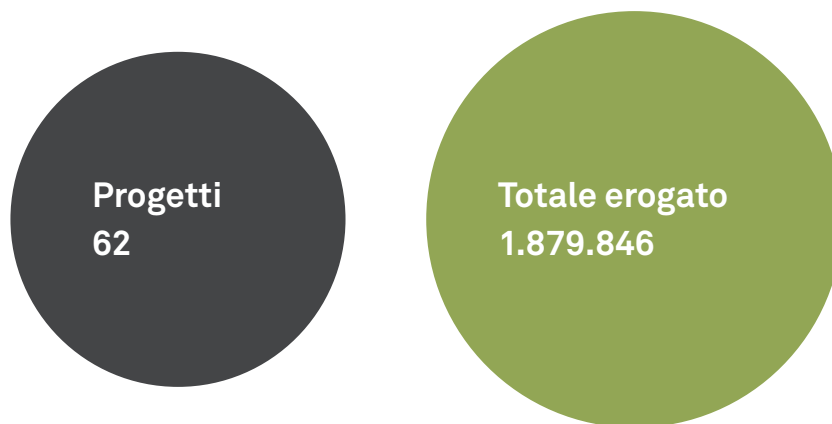
Di fatto, il nostro Ente ha saputo stimolare costantemente la capacità del sistema formativo di programmare, presentare, realizzare e documentare iniziative di crescente qualità, sostenendo la diffusione delle buone pratiche sperimentate con il bando a tema “Arricchimento offerta formativa”, che in quattro edizioni ha distribuito circa 2 milioni di euro agli istituti secondari di secondo grado del territorio. Sono stati finanziati progetti sperimentali e innovativi complementari all’offerta formativa, che hanno dimostrato di essere progettati e realizzati, coinvolgendo attivamente gli studenti in tematiche di attualità e problematiche del mondo giovanile.

Sono infine continuati gli acquisti di arredi e attrezzature per le scuole dell’infanzia.

Ultimo degli ambiti considerati è l’ “Istruzione ed educazione generica” che ha assorbito il 13% delle risorse, in cui hanno trovato collocazione alcune attività integrative a quelle proposte negli altri comparti.

### 3.2 Arte, attività e beni culturali

Il settore dell'arte e della cultura, con un'incidenza del 30% sul totale erogato e ben 213 progetti finanziati, rappresenta un ambito di azione prioritaria, a testimonianza di una particolare attenzione verso il patrimonio culturale e di una visione che ne attesta l'importanza, anche come leva di sviluppo della comunità e di coinvolgimento di cittadini e istituzioni.

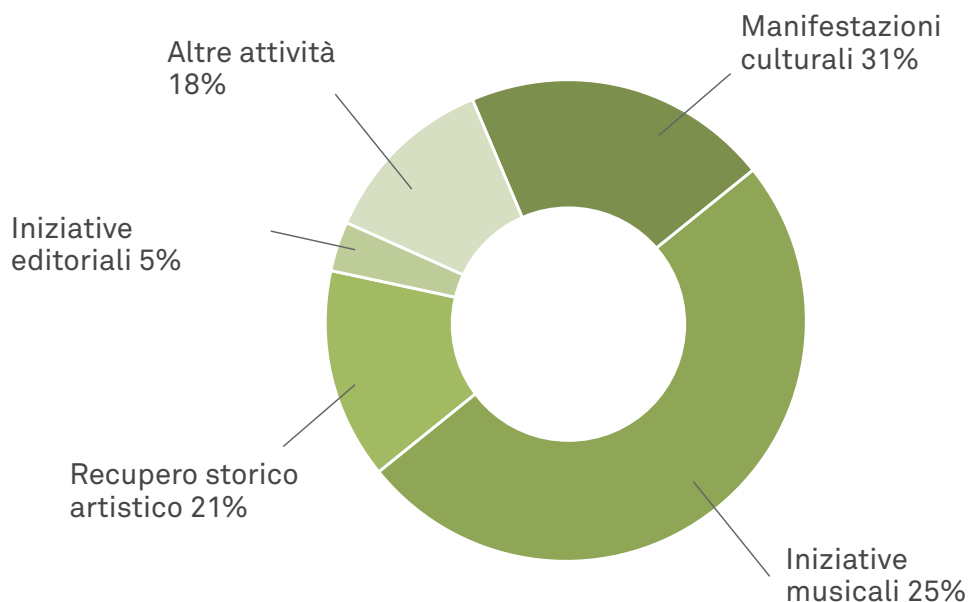


Anche per il corrente anno, si confermano quali obiettivi strategici, tra loro complementari, la diffusione e l'ampliamento dell'offerta culturale e la tutela e valorizzazione dei beni culturali locali realizzando un'azione sistematica e coordinata con altri soggetti pubblici e privati del territorio.

Nell'ambito del **Progetto tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, architettonico, artistico e storico locale** è proseguito il sostegno di interventi mirati alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio artistico, culturale, ambientale, per favorirne la fruibilità e incentivare il turismo culturale.

Le iniziative di valorizzazione del capitale culturale nei campi della musica, del teatro, dello spettacolo e di organizzazione di attività espositive rientrano nell'ambito del **Progetto diffusione e ampliamento dell'offerta culturale**, che mira innanzitutto a estendere la fruizione ad un pubblico sempre più nuovo ed eterogeneo.

L'andamento dei sottosectori interni, denota una maggiore concentrazione delle risorse disponibili nei comparti delle "manifestazioni culturali" (31%) e delle "iniziative musicali" (25%), grazie a un processo di selezione degli interventi più attento e all'adozione di strumenti in grado di ottimizzare azioni, competenze e risorse.



Si tratta dei due comparti dove si sono concentrate le numerose iniziative finanziate nell'ambito del "bando arti sceniche", per dare continuità all'azione di valorizzazione della produzione artistica locale nei settori del teatro, della danza e della musica. Il bando, giunto alla terza edizione, ha premiato la capacità di contribuire alla valorizzazione, al rinnovamento e alla conoscenza dei linguaggi scenici e alla qualificazione del nostro territorio e del sistema culturale di appartenenza, di ben 75 associazioni, che hanno saputo proporre iniziative più strutturate e di qualità migliore, anche incoraggiando lo sviluppo artistico degli interpreti e cercando di fare rete. Salgono complessivamente a 1.400.000 euro, i fondi stanziati per favorire la diffusione delle rassegne culturali e degli spettacoli dal vivo sul territorio, senza trascurare la quantità di risorse movimentate.

Analogamente è stato confermato il sostegno alle due maggiori istituzioni della città, impegnate nelle attività di spettacolo dal vivo, rispettivamente il Teatro Nuovo Giovanni da Udine e il Teatro Verdi di Pordenone.

Secondo tradizione, anche il settore delle mostre d'arte è stato oggetto d'impegno, tessendo stretti rapporti con alcune realtà culturali del territorio, favorendo iniziative in cui erano presenti azioni innovative dell'ampliamento dell'offerta didattica, formativa e di educazione ai valori della cultura, incentivando percorsi didattici realizzati, soprattutto in collaborazione con le amministrazioni dei Comuni di Udine e Pordenone.

Segue il comparto del "Recupero storico-artistico" a cui è stato destinato il 21% delle risorse del settore.

Gli interventi si sono caratterizzati per il sostegno alla promozione di progettualità molto strutturate, inerenti prevalentemente al recupero di testimonianze artistiche e culturali diffuse sul territorio, in condizioni di degrado e scarsa valorizzazione. A tale scopo, è stato utilizzato lo strumento del bando in modo da poter convogliare le risorse su progetti caratterizzati, oltre che dalla rilevanza del bene e l'urgenza dell'intervento, anche per la presenza di accordi di rete con enti pubblici e/o privati, per agevolare la fruizione del bene e il cofinanziamento dell'intervento. In tre anni, oltre un milione di euro è stato destinato per interventi di recupero e di ripristino di beni mobili facenti parte, in via prevalente, del notevole patrimonio artistico-religioso (tele, arredi lignei, organi storici). Tali beni sono stati poi inseriti in percorsi di utilizzo e di fruizione, con l'obiettivo di fare sistema fra le diverse realtà territoriali.

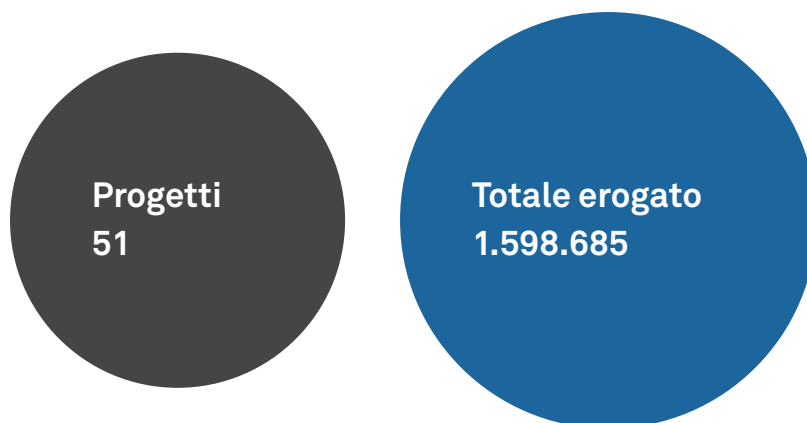
Nel settore delle "iniziative editoriali" (5%), la Fondazione concorre a promuovere il libro e la lettura, attraverso il sostegno economico ad iniziative librerie, prevalentemente espressione della cultura locale.

Pur con un minor numero di iniziative sostenute, il sostegno all'editoria locale continua a rappresentare un solido punto di forza per l'ormai consolidato Progetto Biblioteche, che dal 1999 ad oggi ha consentito di donare circa 340.000 volumi, per un totale di 1.940 titoli alle biblioteche dei Comuni e degli altri enti del nostro territorio.

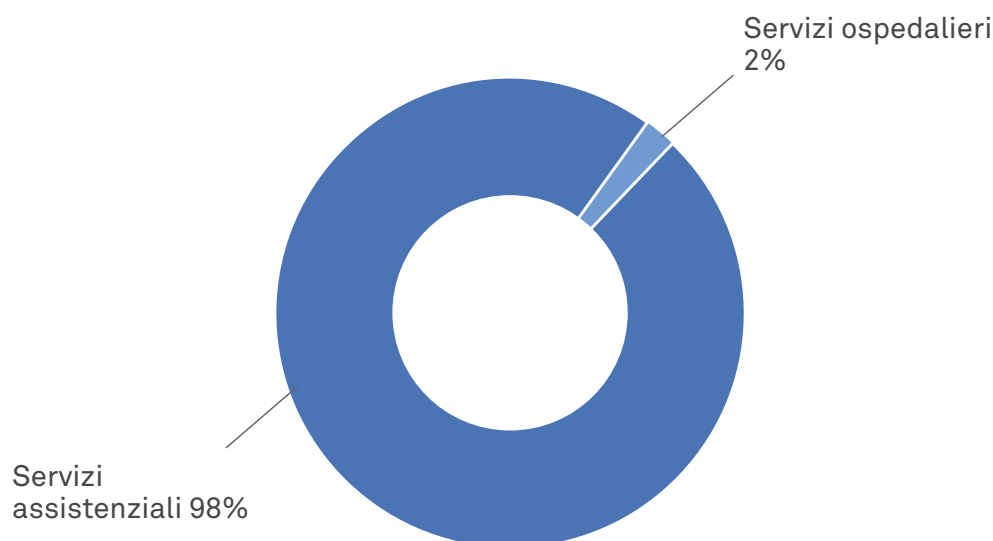
Le altre attività, a cui è stato destinato il 18% delle risorse, sono costituite da una varietà di iniziative che in sede di classificazione non hanno trovato adeguata collocazione nelle altre voci della griglia di rilevazione. Nella maggior parte dei casi si tratta di progetti trasversali, che si sono caratterizzati per un approccio multidisciplinare e per i quali non si è ritenuto di indicare un solo specifico settore di appartenenza.

### 3.3 Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Per assicurare risposte ai bisogni sociali emergenti, in un contesto di difficoltà nel mantenere inalterato il livello delle risorse pubbliche, si impone l'impegno di tutte le componenti della comunità segnando il passaggio dal welfare state alla welfare society. La Fondazione ha dato il suo contributo per implementare il sistema di welfare society, dove intervengono tutti i soggetti che hanno a cuore il bene comune, siano essi pubblici o privati, destinando oltre un quarto delle risorse per 51 progetti, allo scopo di concorrere a politiche di utilità sociale condivise.



In quest'ottica il programma di lavoro nel settore è stato sviluppato lungo i due tradizionali assi, che sono la **Sanità** e **l'Assistenza e tutela alle categorie più deboli**.



Il grafico evidenzia che per un più efficace intervento nel settore, come già detto, si è preferito lasciare alla programmazione regionale le decisioni inerenti all'acquisto di apparecchiature (**Progetto apparecchiature diagnostiche e terapeutiche**), concentrandosi su interventi che possano fornire, in collaborazione con le istituzioni locali pubbliche e private, il proprio contributo efficace e organizzato al mondo del welfare e al sistema sociale per il benessere della comunità.

L'attenzione è stata, pertanto, focalizzata sul comparto **socio-assistenziale**, cui è andata quasi la totalità delle risorse del settore, per concorrere al rafforzamento del sistema di protezione sociale, rivolto ai cittadini in condizioni svantaggiate, che è stato ulteriormente rafforzato nel 2018 con il lancio del bando welfare. Nello specifico l'attività svolta evidenzia un ampio raggio d'azione verso i vari ambiti di

criticità settoriale: integrazione dei disabili, cura degli anziani non autosufficienti, tutela dell'infanzia, recupero e reinserimento delle fasce sociali più esposte a forme di emarginazione e abuso.

Per quanto riguarda l'assistenza agli anziani, l'attenzione è stata rivolta soprattutto al tema della non autosufficienza, individuando quali strategie privilegiate l'ampliamento della capacità ricettiva e dei servizi offerti dalle case di riposo e da centri diurni per anziani e il potenziamento della domiciliarità per l'anziano.

Dal 2012, con il bando Anziani, ben 2,5 milioni di euro sono stati destinati alla realizzazione di iniziative volte a migliorare la qualità della vita e ad ampliare le opportunità della persona anziana di rimanere nel proprio contesto sociale e affettivo, incoraggiandone l'autonomia.

In particolare con l'edizione 2017 del bando, si è puntato a favorire il mantenimento nel proprio ambiente di vita di anziani a forte rischio di isolamento e istituzionalizzazione, vuoi per la gravità delle patologie che li affliggono, vuoi per la rarefazione o la perdita della rete parentale di riferimento, valorizzando il centro diurno e l'assistenza domiciliare.

Si è altresì intervenuti per il potenziamento del sistema delle cooperative sociali e delle associazioni impegnate nel settore, che garantiscono forme di inserimento scolastico, sociale e lavorativo, creando nuove postazioni per soggetti svantaggiati e curando al tempo stesso i percorsi personali, favorendo la qualificazione umana e professionale delle persone inserite.

Analogamente, si è puntato a rafforzare il livello di assistenza prestato a soggetti diversamente abili, con interventi di tipo assistenziale, sanitario o di miglioramento strutturale e/o concorrendo all'ampliamento del parco mezzi per migliorare il servizio di mobilità.

Sono stati sostenuti percorsi di autonomia, integrazione sociale, culturale e abitativa delle persone con disabilità, anziane e non autosufficienti, anche in un'ottica di gestione del "dopo di noi".

Il disagio minorile è stato affrontato, da un lato promuovendo il benessere psico-fisico dei giovani nelle diverse fasce d'età, dall'altro creando opportunità di sviluppo di capacità e potenzialità, secondo una logica di prevenzione dei rischi di emarginazione sociale e devianza.

In relazione agli interventi volti a contrastare il disagio minorile, la Fondazione ha aderito al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile previsto nella legge di stabilità 2016, per il triennio 2016/2018, destinando nel 2017 la somma di € 984.144, di cui € 911.164 attribuiti al settore salute.

L'Impresa sociale "Con i Bambini", nata per attuare i programmi del Fondo, ha pubblicato i primi tre bandi (Prima Infanzia 0-6 anni, Adolescenza 11-14, Nuove Generazioni 5-14 anni). Con il primo bando sono stati finanziati 80 progetti per la prima infanzia, con un finanziamento complessivo di 62,2 milioni di euro; per il Friuli Venezia Giulia, l'Associazione Federazione Italiana Scuole Materne di Pordenone si è aggiudicata un contributo di € 455.000 per il progetto Educare & Co. Nell'ambito del bando adolescenza sono stati finanziati 86 progetti, per complessivi 73,4 milioni di euro e la Fondazione Opera Sacra Famiglia di Pordenone ha ottenuto un contributo di € 679.232,32 per il progetto "Thanks God it's Monday", mentre la Federazione Regionale del MOVI, con il progetto "Competenze digitali e giovani protagonisti per una scuola per tutti", si è aggiudicata la somma di € 349.919. Il bando nuove generazioni, che mette a disposizione 60 milioni di euro, si è concluso a febbraio 2018 con 432 proposte pervenute e attualmente in fase di valutazione.

In collaborazione con le organizzazioni del Terzo Settore, sono stati promossi incontri per sensibilizzare i potenziali partecipanti sulle opportunità dei bandi, anche nel quadro della riforma legislativa intervenuta nel campo delle organizzazioni di volontariato.

## **4. I SETTORI AMMESSI**

L'attività è stata, altresì, sviluppata nei seguenti settori ammessi.

### **4.1 Volontariato, filantropia e beneficenza**

In relazione al rinnovato impegno delle Fondazioni associate a sostegno della Fondazione con il Sud per il quinquennio 2016-2020, viene appostato all'interno del settore un importo pari a € 76.910 per l'anno 2017.

La Fondazione ha continuato a sostenere le piccole iniziative utili a garantire la coesione sociale e la vivacità dei territori, soprattutto quelli marginali e svantaggiati.

### **4.2 Attività sportiva**

Sul versante dell'attività sportiva, sono state privilegiate iniziative rivolte al settore giovanile, favorendo quelle a maggiore valenza educativa e destinate a persone con disabilità.

Tra i progetti finanziati, va segnalato il supporto a manifestazioni ludico-sportive volte alla valorizzazione dello sport come pratica continuativa e preventiva, non finalizzata all'agonismo.

Non è mancato il sostegno all'acquisto di attrezzature sportive e di automezzi per il trasporto degli atleti.

### **4.3 Crescita e formazione giovanile**

Trovano qui spazio gli interventi a forte finalità pedagogica, che si propongono sia di completare l'offerta formativa scolastica, che di orientare verso determinati percorsi di studi.

Sono state supportate attività didattiche in senso lato e mirate alla diffusione di saperi informali come la musica, il teatro, la danza.

Numerose le attività extrascolastiche per lo sviluppo di competenze complementari a quelle acquisite durante il percorso educativo e gestite all'interno della scuola da diversi soggetti del territorio assieme alle famiglie.

Non è mancato, infine lo sviluppo di progetti di valorizzazione e promozione delle imprese culturali giovanili che si occupino sia di produzione artistica che di fornitura di beni e servizi.

Si inserisce qui il progetto Funder35 finalizzato ad accompagnare le imprese culturali giovanili nell'acquisizione di modelli gestionali e di produzione tali da garantire un migliore posizionamento sul mercato e una maggiore efficienza e sostenibilità. La Fondazione ha aderito nel 2015 al secondo triennio di attività, unitamente a 18 fondazioni diffuse su tutto il territorio nazionale. Sono 62 le nuove imprese culturali selezionate con il bando 2017, sostenute con 2,5 milioni di euro (una media di 40 mila euro a progetto), tra cui due del nostro territorio (Ass. Circo all'Incirca e Casaupa di Udine). A queste si sono aggiunte altre 8 organizzazioni che, pur non ricevendo un contributo economico, beneficeranno di un accompagnamento alla formazione.

### **4.4 Ricerca scientifica e tecnologica**

In larga misura, anche se non esclusiva, il sostegno ha riguardato l'Università di Udine, ente deputato a promuovere e svolgere, oltre che attività di alta formazione, anche di ricerca sul nostro territorio e proprio nell'ambito della convenzione quadro 2015-2017 è previsto il sostegno e lo sviluppo della ricerca e del trasferimento tecnologico. Tuttavia, come anticipato durante la trattazione del settore "educazione", anche i progetti previsti dall'accordo con l'Università di Udine, relativi alla "ricerca e al trasferimento tecnologico" sono stati attribuiti a tale settore.

Sono state supportate iniziative di ricerca di base e applicata nel campo di tutte le scienze, dall'area scientifico-tecnologica a quella bio-medica, a quella umanistica e sociale, operando nelle tre macro-aree: Campo delle scienze fisiche e ingegneria, Campo delle scienze sociali e umanistiche, Campo delle scienze della vita.

#### 4.5 Altri diversi

Oltre ai settori descritti in precedenza, l'attività verrà diretta a incoraggiare iniziative non riconducibili ai settori principali e comunque rientranti negli altri settori previsti dalla vigente normativa.

La Fondazione ha aderito nel 2012 al **Fondo nazionale per le iniziative comuni** promosso dall'ACRI, volto a sostenere progetti di ampio respiro, sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica. Il Fondo è alimentato attraverso gli accantonamenti annuali, effettuati dalle Fondazioni aderenti, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio, nella misura dello 0,3% dell'avanzo d'esercizio al netto degli accantonamenti alle riserve patrimoniali.

Tre sono stati sino ad oggi gli impieghi del fondo: il primo di carattere strategico, a copertura degli impegni assunti a seguito dell'accordo Acri-Volontariato, due di carattere emergenziale, a sostegno delle popolazioni della Sardegna colpite dall'alluvione del novembre 2013 e delle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto dell'agosto 2016.

#### 5. I fondi speciali per il volontariato e i fondi per l'attività d'istituto

In ottemperanza a quanto disposto dalla normativa in materia di volontariato (art. 15 L. 266/91), le fondazioni provvedono annualmente ad effettuare un accantonamento destinato ai **Fondi speciali per il volontariato costituiti presso le Regioni** gestiti dai Comitati di Gestione (COGE) e messi a disposizione dei Centri di Servizio (CSV). Tale accantonamento corrisponde ad un quindicesimo dell'avanzo dell'esercizio al netto della riserva obbligatoria e dell'importo minimo da destinare ai settori rilevanti.

Con la legge di riforma del terzo settore è stato confermato il criterio di calcolo ma sono venuti meno i Fondi Speciali a livello regionale, sostituiti da un Fondo Unico Nazionale.

L'accantonamento del 2017 è pari a € 253.060, mentre l'importo di tale fondo al termine dell'esercizio ammonta a € 524.358.

Il **Fondo di stabilizzazione delle erogazioni** ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale. Nell'esercizio tale fondo è stato implementato per € 315.146, corrispondente a quanto si è reincamerato per contributi non erogati per mancanza di presupposti, e per ulteriori € 4.319.620 in sede di destinazione dell'avanzo. In questo modo il saldo finale del Fondo ammonta a € 12.000.000 pari a 2 annualità erogative, nel rispetto di quanto stabilito dall'Organo di Indirizzo del 30 ottobre 2017 in sede di definizione delle linee generali della gestione patrimoniale.

I saldi del **Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti** e del **Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari** ammontano rispettivamente a € 8.873.435 e a € 1.541.516; nell'esercizio sono stati utilizzati per le erogazioni deliberate e implementati in sede di destinazione dell'avanzo.

*L'insieme dei Fondi per l'attività istituzionale (Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari) presenta a fine esercizio un saldo complessivo di 22.414.451 euro pari a 3,7 annualità erogative.*

Al **Fondo nazionale iniziative comuni**, come da accordi con Acri, è stata accantonata la somma di € 25.575 (pari allo 0,3% dell'avanzo al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura di disavanzi pregressi).





### Scenario macroeconomico

Nel corso del 2017 la crescita economica globale ha mostrato segnali di crescita via via più robusta, grazie anche alla sincronizzazione della ripresa a livello globale, cui hanno contribuito principalmente politiche economiche accomodanti, favorevoli condizioni finanziarie e una maggiore fiducia degli operatori. Di conseguenza la crescita mondiale dovrebbe aver registrato un tasso di variazione superiore a quello del 2016 (3,6% rispetto a 2,9%). In generale gli andamenti osservati sono risultati migliori delle aspettative in tutte le aree avanzate mentre tra le principali economie emergenti la crescita cinese ha mostrato una relativa maggiore regolarità rispetto a quanto atteso mentre in Russia e Brasile la ripresa sembra proseguire in modo più graduale, dopo le recessioni degli anni passati.

Negli **Stati Uniti**, i dati finora diffusi sulla crescita del quarto trimestre, indicano un tasso di variazione del Pil per l'intero 2017 pari al 2,3%. Tale dinamica non sembra aver incorporato gli effetti della riforma fiscale particolarmente espansiva, circostanza che potrà manifestarsi nel corso del 2018 pur con le incertezze sull'entità dell'efficacia della manovra stessa.

Nell'area **Uem**, l'attività economica si è via via consolidata ed in base ai risultati provvisori del quarto trimestre si dovrebbe registrare una crescita del Pil pari al 2,5%. A livello generale, si è osservato un rilevante sostegno dalla domanda interna e dalle esportazioni in un contesto di politiche economiche accomodanti e di recupero del commercio mondiale. L'inflazione media dell'area si è attestata all'1,5% riflettendo soprattutto l'incremento dei prezzi energetici.

La crescita economica si è consolidata anche in **Italia** che dovrebbe aver registrato un tasso di variazione del Pil pari all'1,5%. Il rafforzamento della crescita dei partner europei, la riduzione del rischio politico dell'area nel suo complesso, il QE della Bce ed infine il cumularsi di politiche fiscali moderatamente meno restrittive, sono tutti fattori che hanno spinto la crescita italiana su livelli che non si vedevano da anni e comunque superiori al potenziale. In ogni caso resta un gap importante da recuperare rispetto agli altri paesi europei sia pur in un contesto di relativa maggiore dinamicità rispetto agli anni passati. L'inflazione si è attestata all'1,3% rispetto al -0,1% dell'anno precedente.

In prospettiva, il punto focale resta la sostenibilità della crescita che a livello globale, nonostante il deciso miglioramento degli ultimi trimestri, resta comunque inferiore a quella dei cicli passati.

Naturalmente sulle aspettative potrà giocare un ruolo importante l'evoluzione della situazione geopolitica che al momento non sembra aver manifestato particolari effetti ma che potrebbe, in caso malaugurato di deterioramento, riflettersi sui mercati finanziari prima e sui climi di fiducia immediatamente dopo.

Nella tabella successiva si riportano i principali dati economici internazionali:

<b>Le principali variabili internazionali</b>		
<b>(var.% media annuale)</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
PIL reale mondiale	2.9	3.6
Commercio internazionale	1.7	4.9
Prezzo in dollari dei manufatti	-3.5	2.8
Prezzo Brent: \$ per barile - livello medio	45.1	54.9
Tasso di cambio \$/€ - livello medio	1.11	1.13
<b>PIL reale (1)</b>		
USA	1.5	2.3
Giappone	0.9	1.6
UEM	1.8	2.5
- Germania	1.9	2.5
- Italia	1.1	1.5
- Francia	1.1	1.9
- Spagna	3.3	3.1
UK	1.9	1.8
Cina	6.7	6.8
<b>inflazione (2)</b>		
USA	1.3	2.1
Giappone	-0.1	0.5
UEM	0.2	1.5
- Germania	0.4	1.7
- Italia	-0.1	1.3
- Francia	0.3	1.2
- Spagna	-0.3	2.0
UK	0.7	2.7
Cina	1.9	2.9

Fonte: Thomson Reuters, elaborazioni Prometeia.

(1) Per i Paesi UEM, dati corretti per il diverso numero di giorni lavorati.

(2) Per i Paesi europei indice armonizzato dei prezzi al consumo;  
per la Cina deflatore della domanda interna.

## Performance dei mercati finanziari

Come era nelle attese la Fed ha proseguito il rialzo dei tassi portandoli a dicembre nel range 1.25%-1.50%. Nonostante la revisione positiva delle prospettive di crescita e del mercato del lavoro per il 2018 si sono rafforzate le aspettative di nuovi rialzi.

La BCE ha annunciato in ottobre che a partire da gennaio 2018 gli acquisti mensili continueranno, come atteso, a un ritmo più contenuto. Non è stato annunciato un termine definitivo degli acquisti ed è stato ribadito che il programma non finirà di colpo e che rimane flessibile. La BCE reinvestirà i pagamenti principali derivanti dai titoli in scadenza per un periodo esteso di tempo: i tassi dovrebbero rimanere sui livelli attuali ben oltre la fine degli acquisti. Successivamente, dalle dichiarazioni di alcuni membri della BCE è emersa l'ipotesi che il QE potrebbe non essere ulteriormente prolungato ed è stato anche considerato un graduale cambiamento della comunicazione per orientare i mercati nel caso la ripresa economica si rafforzasse ulteriormente.

## Il mercato obbligazionario

Nel corso dell'anno si sono registrati gradualmente rialzi dei rendimenti obbligazionari, soprattutto nell'area Uem i cui livelli particolarmente compressi di inizio 2017 si sono leggermente attenuati man mano che si sono evidenziati segnali di miglioramento della crescita economica. Si sono manifestati quindi incrementi medi di circa 20-30 centesimi sulla parte lunga della curva anche se in generale i rendimenti restano relativamente contenuti. Negli Stati Uniti si sono registrati incrementi più consistenti sulla parte a breve e medio termine della curva mentre sulla parte a lungo termine i rendimenti sono rimasti relativamente stabili avendo già anticipato nell'anno precedente le attese manovre di politica monetaria.

In Italia l'avvicinarsi delle elezioni politiche italiane ha contribuito nell'ultima parte dell'anno a un aumento dello spread BTP-Bund, arrivato intorno a 160 punti base. Negli altri paesi periferici invece è proseguita la riduzione dei rendimenti: lo spread del Portogallo è inferiore a quello italiano, beneficiando dell'upgrade deciso dalle principali agenzie di rating.

Gli spread corporate si sono ulteriormente ridotti nel corso del 2017; sul segmento investment grade i livelli sono assai vicini a quelli del 2007; sul segmento high yield il calo degli spread è stato ancora più marcato, soprattutto negli Stati Uniti, dopo l'approvazione della riforma fiscale e in funzione dell'aumento del prezzo del petrolio. Anche gli spread tra i titoli sovrani dei paesi emergenti e il Treasury hanno registrato una riduzione, soprattutto nell'ultima parte dell'anno.

### Variazioni % in valuta locale (indici total return, fine periodo)

	2016	2017
<b>Classi di attività</b>		
<b>Liquidità e strumenti a breve Uem</b>	-0,3	-0,3
<b>Indici obbligazionari governativi</b>		
Italia	0,8	0,8
UEM	3,1	0,4
USA1,12,5		
Giappone	3,6	0,2
UK	10,7	1,9
Paesi emergenti (in u\$)	9,6	8,3
<b>Indici obbligazionari corporate</b>		
I.G.Euro	4,7	2,4
Dollari	6,0	6,5
<b>Indici obbligazionari corporate H.Y.</b>		
Euro	9,1	6,7
Dollari	17,5	7,5
Indice inflation linked UEM	3,8	1,6
<b>Indici obbligazionari convertibili</b>		
UEM	1,6	5,8
USA	11,9	16,0

Fonte: Thomson Reuters, elaborazioni Prometeia.

Nota: indici obbligazionari JP Morgan (gov.) e BofA/Merrill Lynch (corp.), all maturities

## Il mercato azionario

Il 2017 è stato un anno positivo sui mercati azionari. Si registrano infatti rendimenti in valuta locale generalmente a due cifre: negli Stati Uniti l'indice dei prezzi dello S&P 500 è cresciuto del 19% mentre nell'area Uem i rialzi sono stati più contenuti e pari al 10%; all'interno dell'area Uem il mercato azionario italiano ha registrato un incremento delle quotazioni superiore alla media e pari al 13%, grazie alla buona performance del settore bancario. I mercati dei paesi emergenti hanno evidenziato un sensibile rialzo pari in media al 34%.

Le migliori prospettive di crescita economica e il permanere di rendimenti obbligazionari relativamente contenuti hanno contribuito a rafforzare il clima di fiducia sui mercati a maggiore contenuto di rischio. Il supporto della dinamica dell'attività economica alla crescita degli utili dovrebbe proseguire anche in futuro e le prospettive dei mercati azionari restano, dunque, positive nel medio termine. I multipli di borsa basati su utili, dividendi e valori di bilancio continuano ad evidenziare valutazioni più convenienti per l'indice aggregato UEM rispetto a USA anche se le valutazioni dell'area euro continuano a raggiungere livelli sempre più elevati e, per i titoli di alcuni settori (es. telecomunicazioni e industriali), superiori a quelli di equilibrio.

### Variazioni % in valuta locale (indici total return, fine periodo)

	2016	2017
<b>Classi di attività</b>		
<b>Liquidità e strumenti a breve Uem</b>	-0,3	-0,3
<b>Indici azionari</b>		
Italia	-6,8	13,8
UEM	5,2	13,4
USA	11,6	21,9
Giappone	-0,4	20,1
UK19,211,8		
Paesi emergenti (in u\$)	11,6	37,8

Fonte: Thomson Reuters, elaborazioni Prometeia.

Nota: indici azionari Morgan Stanley

## Il mercato valutario

L'euro si è progressivamente rafforzato su tutte le valute; rispetto al dollaro l'apprezzamento è stato particolarmente sensibile, pari al 13%, anche in questo caso consolidandosi in corrispondenza dell'approvazione della riforma fiscale Usa e nonostante la conferma della fase restrittiva della Fed. Il cambio dollaro/euro si è portato quindi sopra 1,20, con un andamento in contrasto con quello del differenziale tra i tassi UEM e USA.

### Variazioni % in valuta locale (indici total return, fine periodo)

	2016	2017
<b>Classi di attività</b>		
<b>Cambi nei confronti dell'euro</b>		
Dollaro	3,0	-12,2
Yen	6,2	-9,1
Sterlina	-13,7	-3,8

Fonte: Thomson Reuters, elaborazioni Prometeia.

Nota: cambi WM/Reuters (i segni negativi indicano un apprezzamento dell'euro)

## 1. Gli Investimenti del patrimonio

Le attività finanziarie costituiscono la fonte delle risorse economiche che consentono alla Fondazione di perseguire i propri scopi istituzionali. Da questa consapevolezza e dalla necessità strategica di preservare e consolidare nel tempo il proprio patrimonio deriva l'esigenza di ricercare strumenti finanziari ed investimenti caratterizzati da un accettabile livello di rischio ed in grado di determinare un'adeguata redditività, nonché di adottare un'attenta politica di accantonamenti.

Tutta l'attività di gestione del patrimonio viene svolta nel quadro delle disposizioni statutarie e del Regolamento per la Gestione del Patrimonio, che definisce gli obiettivi e i criteri, individua gli ambiti di azione e le responsabilità, e disciplina le procedure e le modalità della gestione patrimoniale e finanziaria della Fondazione, in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni definita in sede Acri e del Protocollo d'Intesa sottoscritto tra Acri e il Ministero dell'Economia e delle Finanze il 22 aprile 2015.

Nel corso dell'esercizio è proseguito il percorso di revisione delle procedure di gestione e dell'asset allocation complessiva avviato nel 2016 con la revisione del regolamento.

Con l'affiancamento dell'advisor Prometeia, il cui ruolo è stato incrementato, è stata implementata un'approccio di tipo Asset&Liability Management (ALM) a supporto delle decisioni strategiche. Tale approccio, che privilegia una gestione degli attivi basata sulla sostenibilità dei livelli erogativi e sulla tutela nel tempo del patrimonio in termini reali, ha condotto alla definizione delle seguenti linee generali della gestione patrimoniale deliberate dall'Organo di Indirizzo lo scorso 30 ottobre:

- garantire una salvaguardia reale dei valori correnti del patrimonio, minimizzando i rischi di erosione e prevedendo una oculata politica di accantonamenti a difesa del patrimonio;
- confermare uno stabile livello di erogazioni sul territorio attorno ai 6 milioni di euro con l'obiettivo di conservare alla fine del prossimo triennio una dotazione media del fondo di stabilizzazione non inferiore a 2 annualità erogative;
- adottare una politica di investimento volta a uno stile di gestione "real absolute return" per il perseguimento dei seguenti obiettivi:
  - Target di rendimento pari a inflazione +2%.
  - Rischiosità in termini di volatilità attesa inferiore al 10%.
  - Riduzione della concentrazione anche eventualmente tramite attività di copertura.

Il processo di riduzione della concentrazione nella conferitaria Intesa Sanpaolo, già iniziato nel 2014 e interrotto nel biennio successivo a causa della significativa contrazione dei valori dei titoli bancari, ha fatto segnare nel 2017 una decisa accelerazione anche in vista del rispetto dei parametri fissati dal Protocollo Acri Mef.

Accanto a ciò è stata avviata una profonda riflessione sulle procedure di investimento con l'obiettivo, soprattutto per la parte non immobilizzata del patrimonio, di superare un modello di gestione caratterizzato da una certa frammentazione con uno più efficiente, sia in termini di costi (anche fiscali) che in termini di separatezza delle funzioni, di flessibilità gestionale e di presidio del rischio in linea con le best practice internazionali e coerentemente con le previsioni contenute nella Carta delle Fondazioni e nel Protocollo Acri-MEF.

Al 31 dicembre La volatilità complessiva del portafoglio ammontava al 16,2% ed era spiegata per il 75,7% dalla partecipazione in Intesa Sanpaolo sulla quale peraltro è stato avviato un percorso di diversificazione tuttora in corso (nel 2017 sono stati ceduti 6,4 milioni di azioni al prezzo medio di 2,97 euro/azione).

Oltre a ciò le movimentazioni più rilevanti dell'esercizio hanno riguardato:

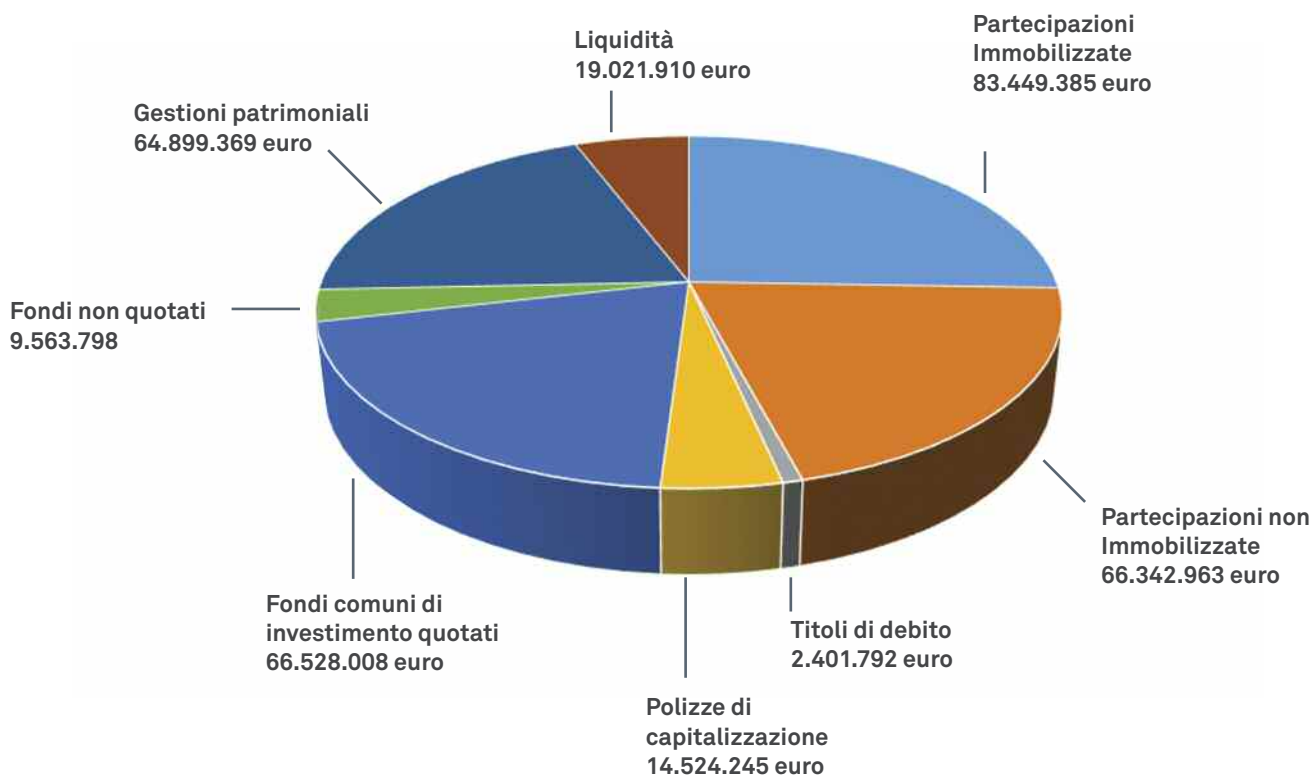
- L'incremento di 5 milioni nel comparto dedicato QCF – Global Diversified V Fund, gestito da Quaestio Sgr;
- L'avvio del processo di razionalizzazione del portafoglio fondi/sicav;
- La svalutazione dell'investimento nel Fondo Atlante per circa 8 milioni di euro di cui 6 coperti mediante utilizzo della Riserva da rivalutazioni e plusvalenze.

La situazione economico finanziaria è stata oggetto di controllo da parte degli organi statutari attraverso report mensili al Consiglio di Amministrazione e periodici all'Organo di Indirizzo, nonché incontri consultivi con la Commissione Finanza.

Nel 2017 la redditività generata dal patrimonio risulta superiore a quella fissata nel target annuale (si veda più avanti la tabella di raffronto con i dati del documento programmatico); alla fine dell'anno il patrimonio finanziario (esclusi crediti e disponibilità liquide) ammontava a oltre **326 milioni di euro** dislocati come di seguito:

Partecipazioni immobilizzate*	83.449.385	
Partecipazioni non immobilizzate	66.342.963	
<b>Partecipazioni</b>		<b>149.792.348</b>
Titoli di debito immobilizzati	2.048.354	
Titoli di debito non immobilizzati	353.438	
<b>Titoli di debito</b>		<b>2.401.792</b>
<b>Polizze di capitalizzazione</b>		<b>14.524.245</b>
Fondi comuni di investimento quotati	66.528.008	
Fondi comuni di investimento non quotati	9.563.798	
<b>Fondi comuni di investimento</b>		<b>76.091.806</b>
<b>Gestioni patrimoniali</b>		<b>64.899.369</b>
<b>Liquidità</b>		<b>19.021.910</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO FINANZIARIO</b>		<b>326.731.470</b>

\* al netto della Fondazione con il Sud



## 2.1. Le partecipazioni finanziarie

### 2.1.1. Intesa Sapaolo S.p.A.

La quota di partecipazione della Fondazione in Intesa Sanpaolo SpA al 31 dicembre 2017 è costituita da n. **25.123.256 azioni ordinarie immobilizzate** valutate in sede di bilancio 58.034.721 euro (2,31 euro/azione) e da n. **26.996.317 azioni in attivo circolante** per un valore di 65.331.087 euro (2,42 euro/azione), pari ad una percentuale dello 0,33% circa del capitale sociale del gruppo bancario.

Il dividendo 2016 incassato nel corso del 2017 è stato pari a **10.416.482 euro** (0,178 euro per azione detenuta).

Per la Fondazione l'investimento in Intesa San Paolo rappresenta circa il 35,86% del totale dell'attivo a valori di bilancio e il 38,01% a valori correnti.

L'Organo di Indirizzo ha dettato in data 30 novembre 2015 le linee guida all'interno delle quali si dovrà muovere la Fondazione per la gestione della partecipazione e la sua riduzione entro i limiti dettati dal Protocollo Acri/Mef entro il termine del 22 aprile 2018, rivedendo in data 3 agosto 2017 i livelli minimi di vendita fissati nella media delle quotazioni di borsa nel trimestre precedente all'effettuazione delle operazioni.

Nel 2017 dopo il minimo fatto segnare il 24 febbraio (2,07), il titolo ha avuto un andamento crescente fino al massimo del 2 ottobre (2,99) per poi chiudere a 2,77.

Durante l'esercizio è stata impostata un'operatività di vendita opzioni call che ha prodotto un incasso di premi lordi per 1.214.000 euro. In data 30 settembre, si è proceduto alla vendita di 5 milioni di azioni ad un prezzo di 2,99 euro/azione, mentre durante il mese di dicembre è stato impostato un programma di vendita che ha portato alla cessione di ulteriori 1,4 milioni di azioni ad un prezzo di 2,90 euro/azione.

## 2.1.2. Cassa Depositi e Prestiti SpA

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) è una società per azioni controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e partecipata per il 18,04 % da un gruppo di fondazioni di origine bancaria.

E' il principale azionista di società italiane a rilevanza nazionale e internazionale. Gestisce il risparmio postale e finanzia i principali settori di interesse strategico nazionale: reti di trasporto e servizi pubblici locali, edilizia pubblica e social housing, energia e comunicazioni, sostegno alle piccole e medie imprese ed *export finance*, ricerca e innovazione, ambiente ed energie rinnovabili.

Nel 2013 è stata completata l'operazione di conversione delle azioni privilegiate detenute dalle fondazioni in azioni ordinarie, a seguito della quale la Fondazione detiene n. 465.180 azioni ordinarie, corrispondenti a 12.731.868 euro, pari ad una percentuale dello 0,157% del capitale sociale.

Nel corso del 2017 è stato effettuato in favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze il pagamento dell'ultima rata conseguente all'acquisto di azioni eseguito in occasione della conversione con cancellazione del reattivo pegno che era stato prestato a garanzia dell'operazione.

L'Assemblea nell'approvare il bilancio relativo all'esercizio 2016, ha confermato il dividendo per gli azionisti in misura pari a 2,92 euro/azione; il dividendo incassato è quindi pari a **1.358.325,60 euro**.

## 2.1.3. Sinloc – Sistema Iniziative Locali SpA

Sinloc – Sistema Iniziative Locali SpA è una società finanziaria di partecipazione e di consulenza finalizzata allo sviluppo locale ed a iniziative di rilancio del territorio di competenza.

Gli azionisti della società sono undici fondazioni di origine bancaria.

La partecipazione detenuta in Sinloc S.p.A. è costituita da **n. 511.000 azioni** - per un investimento totale di **4.944.119 euro** – corrispondente al 9,52% del capitale sociale.

Lo scopo è quello di diversificare gli investimenti del proprio patrimonio e di sostenere progetti finalizzati allo sviluppo del territorio. Nel corso dell'anno la società non ha erogato dividendi.

## 2.1.4. CDP Reti S.p.A.

CDP Reti S.p.A. è una società che detiene in portafoglio:

-una partecipazione del 28,98% in Snam S.p.A. – società quotata operante nel trasporto, stoccaggio e rigassificazione del gas sotto il regime tariffario, definito dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema idrico (AEEG);

-una partecipazione del 29,85% in Terna S.p.A., società quotata operante nel settore della trasmissione di energia, anche essa sotto il regime tariffario definito dall'AEEG;

-una partecipazione del 25,08% in Italgas S.p.a. società quotata operante nel settore della distribuzione del gas.

La quota acquistata dalla Fondazione è costituita da n. 91 azioni corrispondenti allo 0,056% del capitale sociale per un costo complessivo **pari a 3 milioni di euro**.

Nell'esercizio è stato incassato un dividendo di **euro 239.280**.



## 2.1.5. Partecipazioni nel comparto utilities

La Fondazione ha in portafoglio n. 255.000 azioni ENI iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 17,06 per un controvalore di euro 4.351.442 e n. 100.000 azioni ENEL iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 3,81 pari a complessivi euro 380.821.

Nel corso dell'esercizio sono stati incassati dividendi per il complessivo importo di **223.500 euro**.

## 2.2. Gestioni esterne

All'inizio del 2017 il patrimonio finanziario affidato in gestione ammontava a circa **64,9 milioni di euro ripartito tra tre diverse società: Banca Profilo, Kairos e Amundi (già Pioneer I. M.)**.

La gestione **Banca Profilo** è caratterizzata da una ampia diversificazione tra mercati e strategie di investimento che è realizzata prevalentemente tramite strumenti del risparmio gestito, utilizzando anche titoli diretti. L'attività del gestore del portafoglio è quindi riconducibile sia alla costruzione ottimale del portafoglio (asset allocation), sia alla selezione dei prodotti ritenuti ottimali per ciascuna asset class: l'attività di fund picking è quindi una importante fonte di rendimento assunta dal gestore.

Nel corso del 2017 la gestione attiva non ha consentito di raggiungere il target definito contrattualmente (2,42% la performance del gestore rispetto al target di 4% annuo).

A fine anno la gestione si caratterizzava per la seguente allocazione:

- Liquidità 39,7%
- Obbligazioni Governative 6,9%
- Obbligazioni Corporate 5,1%
- Fondi Obbligazionari 22,5%
- Fondi azionari 14,4%
- Altre strategie flessibili/absolute return 11,5%.

La gestione **Kairos** è caratterizzata da una strategia di tipo absolute return, implementata tramite sicav del gruppo che vengono movimentate in funzione dello scenario atteso.

Il portafoglio ha evidenziato nel corso del 2017 una prevalenza di strategie flessibili obbligazionarie caratterizzate da duration mediamente contenuta (1 anno). Nel corso dell'anno ampia parte della performance è stata spiegata dalla gestione azionaria flessibile che il gestore ha utilizzato attivamente, aumentando e riducendo l'esposizione netta attraverso strumenti di copertura (futures) piuttosto che movimentando il peso delle sicav azionarie, che sono rimaste nella loro esposizione lorda stabili per tutto l'anno: in questo modo il gestore mira a generare "alpha" ovvero a ridurre il rischio di mercato, privilegiando il rischio specifico, ovvero la capacità del gestore di selezionare titoli che generano una redditività superiore a quella del mercato stesso ("stock picking"). Nel complesso il livello di rischio del portafoglio è stato impiegato efficacemente, in relazione alle performance storiche generate.

Il gestore ha conseguito un risultato (4,9%) superiore al target (4,0% annuo)

L'asset allocation di fine 2017 è la seguente:

- Liquidità 2,9%
- Sicav obbligazionarie flessibili 65,5%
- Sicav azionarie flessibili 29,4%
- Altri investimenti 5,2%.

La gestione **Amundi** (già Pioneer I.M.) è caratterizzata da un approccio di tipo absolute return. L'obiettivo è quello di ottenere un rendimento positivo in qualsiasi condizione di mercato investendo in un portafoglio diversificato costituito da titoli azionari (e strumenti finanziari ad essi collegati), nonché da qualsiasi titolo di debito e strumento finanziario ad esso collegato aventi scadenze diverse ed emessi da emittenti sia governativi sia non governativi. Il gestore intende così conseguire rendimenti che siano il più possibile decorrelati dalla dinamica degli indici di mercato tradizionali, massimizzando il rapporto tra rendimento conseguito e volatilità della gestione.

Nel corso del 2017 la gestione ha mantenuto un livello di volatilità contenuto a fronte però di un rendimento (1% lordo) che nell'anno appena trascorso è stato inferiore al target contrattuale (definito dal tasso Mts bot + 2%).

A fine anno la gestione si caratterizzava per la seguente allocazione:

- Liquidità 3%
- Obbligazioni Governative 45%
- Obbligazioni Corporate 32%
- Azionario 20%.

Come si evince dalla tabella seguente, la gestione effettiva degli asset ha prodotto un utile netto, in termini assoluti, di oltre 1,49 milioni di euro ed in termini percentuali pari ad una media ponderata netta pari al **2,40%**, leggermente superiore al rendimento previsto nel bilancio preventivo 2017.

Gestore	Capitale iniziale	Capitale finale	Risultato netto	Risultato netto (%)
Banca Profilo	21.015.367,92	21.391.426,82	376.058,90	1,80
Amundi	12.852.952,67	12.919.112,84	66.160,17	0,51
Kairos Sgr	29.168.621,27	30.221.290,93	1.052.669,66	3,59
<b>Totali</b>	<b>63.036.941,86</b>	<b>64.531.830,59</b>	<b>1.494.888,73</b>	<b>2,4</b>

Il Capitale finale viene esposto – come il risultato economico - al netto delle imposte e delle commissioni come analiticamente indicate nel relativo prospetto della nota integrativa (punto 1 del conto economico, al quale anche si rimanda per la differenza tra l'importo del capitale finale in tabella e quello del prospetto di bilancio).

La volatilità e gli andamenti decisamente altalenanti delle quotazioni sono stati al centro di uno stretto monitoraggio non solo quantitativo ma soprattutto qualitativo sull'intera attività in delega; ciò allo scopo di identificare tempo per tempo le criticità ed adottare soluzioni idonee.

### 2.3.1 Comparto Quaestio Capital Fund

Nel 2016 è stato sottoscritto l'investimento in una piattaforma per la gestione finanziaria in risposta all'esigenza di una struttura di governance che garantisca, anche alla luce dei principi rafforzati dal Protocollo Acri-Mef, una separazione dell'attività finanziaria da quella istituzionale ed un ulteriore presidio del rischio.

A seguito di un'attenta istruttoria è stato individuato il modello offerto da Quaestio Capital Management SGR, società di gestione del risparmio autorizzata da Banca d'Italia, dalla Consob e dalla CSSF (organo di vigilanza della borsa lussemburghese) e rivolta esclusivamente alla gestione di clienti istituzionali.

Quaestio ha messo a disposizione un comparto dedicato, facente parte dell'esistente fondo denominato Quaestio Capital Fund (fondo UCITS). Il Fondo ha come Management Company (responsabile del funzionamento della struttura) Quaestio Investments S.A., come Investment Manager (gestore capofila) Quaestio Capital Management Sgr, quale auditor (revisore) Price Waterhouse & Cooper e Royal Bank of Canada quale banca depositaria. Come rappresentante della Fondazione all'interno dell'advisory Committee è stata nominata Prometeia Advisor Sim.

La principale caratteristica della piattaforma consiste nella strutturazione della gestione in una serie di gestori selezionati a livello mondiale ognuno specializzato in un determinato mandato (pool) corrispondente a uno specifico asset o idea di investimento. Ciò al fine di garantire la specializzazione, la non duplicazione degli asset nonché economie di gestione derivanti dall'ampiezza dei mandati.

L'investimento è pari a 30 milioni di euro (di cui 5 milioni versati nel 2017) oltre a ulteriori 653.224 per proventi maturati nel 2016. A fine anno **il valore del comparto ammonta a 32.251.416**.

Pertanto il risultato lordo dell'anno risulta essere pari a 1.598.192,00 euro, corrispondenti ad un **risultato netto di 1.182.662** pari al 3,94%.

## 2.3 Polizze di Capitalizzazione

Nel portafoglio sono comprese polizze di capitalizzazione a capitale garantito stipulate con tre diverse controparti per un importo complessivo di euro 14.524.245 di cui 13.375.004 per importo sottoscritto e 1.149.241 euro per interessi maturati al netto delle relative ritenute.

## 2.3. Gestione Diretta

La dislocazione del Patrimonio Finanziario in gestione diretta a fine esercizio ammontava a circa **103 milioni di euro**: gli investimenti diretti si suddividono in titoli di capitale, sicav e fondi, obbligazioni corporate e strumenti obbligazionari strutturati per circa 37,7 milioni oltre alla quota di Intesa Sanpaolo iscritta nell'attivo circolante pari a 65,3 milioni di euro.

La gestione diretta ha fornito un contributo importante alla redditività dell'anno, integrata anche dalla gestione attiva sulla partecipazione Intesa Sanpaolo.

Gli andamenti dei mercati e le criticità economico/finanziarie sopra ricordati, hanno indotto a mantenere, nella gestione, un approccio prudente seppur aumentando la componente azionaria attraverso i fondi. In corso d'anno tali condizioni hanno portato a considerare alcune opportunità colte tempestivamente in un'ottica prudenziale di medio termine.

La componente del portafoglio Sicav che a fine anno è costituita da 27 fondi per un controvalore di 34,3 milioni di euro è stata sottoposta a un attento processo di revisione allo scopo di ottenere alcuni benefici in termini di:

riduzione della rischiosità di portafoglio, privilegiando strumenti non direzionali, a breve duration e con bassa correlazione con il portafoglio complessivo;

aumento della diversificazione;

riduzione della frammentazione e aumento della trasparenza di portafoglio;

chiara identificazione dei driver di performance e dei fattori di rischio.

Il risultato economico netto della gestione diretta, compresi i proventi derivanti dalla gestione attiva operata su azioni Intesa San Paolo, ha superato i **7,6 milioni euro (di cui 5,9 derivanti da dividendi di Intesa)**, superando gli obiettivi prefissati.

## 2.3.2 Fondi chiusi

Nel 2016 la Fondazione ha partecipato alla costituzione del Fondo di investimento chiuso a supporto del sistema bancario denominato **Atlante** e gestito da Quaestio Sgr. Tale operazione, che ha coinvolto assicurazioni, banche e fondazioni di origine bancaria, è stata fortemente promossa dal Governo e dalle Autorità di vigilanza nell'ambito di un "pacchetto" di interventi volti a rafforzare il settore bancario italiano.

L'impegno sottoscritto è stato pari a 10 milioni di euro, di cui sono stati versati al 31 dicembre scorso oltre 9,2 milioni di euro.

Come meglio illustrato in nota integrativa, l'investimento operato dal Fondo in Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca ha comportato una perdita di circa 8 milioni di euro, coperta parzialmente con l'utilizzo della Riserva rivalutazioni e plusvalenze come da autorizzazione dell'autorità di vigilanza.

Va infine ricordato che la Fondazione, anche allo scopo sostenere il territorio attraverso la crescita, la competitività e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, partecipa al Fondo Innogest Capital, al Fondo Italiano Infrastrutture F2i, al Fondo Innogest Capital II, al Fondo Immobili Pubblici FIP e al Fondo Mandarin per i quali risultano versati a fine 2017 circa **8,33 milioni di euro, al netto dei rimborsi di capitale.**

## 3. Situazione economica

Nei paragrafi precedenti si è dato conto della gestione del patrimonio finanziario e dei relativi rendimenti. Per una visione globale dei profili reddituali dell'esercizio nel prospetto che segue il conto economico del 2017 viene posto in raffronto con i dati preventivi e con il consuntivo dell'esercizio precedente. Le voci del prospetto sono riclassificate in base allo schema utilizzato nei documenti programmatici che raggruppa nei primi due aggregati tutti i proventi di natura finanziaria.

Nel prospetto non si è tenuto conto della copertura parziale della perdita relativa al Fondo Atlante mediante l'utilizzo della riserva in quanto la stessa non incide sul risultato economico.

<b>CONTO ECONOMICO</b> (dati in migliaia di euro)	Consuntivo 2017		Preventivo 2017		Consuntivo 2016	
Dividendi e proventi assimilati:		12.829		10.809		10.467
Da immobilizzazioni finanz. : - ISP Spa	4.472		3.573		3.517	
- CDP S.p.a.	1.358		1.200		1.358	
-Sinloc S.p.a.	-		30			
- altri	609		350		541	
Da strumenti finanziari non immobilizzati	6.390		5.656		5.051	
(di cui ISP)	5.945		4.620		4.675	
Interessi, proventi assimilati, risultati della negoz. di strumenti finanziari, rivalutazione/svalutazione		1.236		2.684		2.789
- da strumenti finanziari immobilizzati	420		592		646	
- da strumenti finanziari non immobilizzati	2.816		1.981		2.125	
- da crediti e disponibilità liquide	6		111		18	
Altri proventi		46		-		111
Oneri		- 2.255		- 2.200		- 2.197
- compensi e rimborsi spese organi statutari	- 630		- 610		- 587	
- per il personale	- 503		- 460		- 470	
- per consulenti e collaboratori esterni	- 86		- 100		- 85	
- per servizi di gestione del patrimonio	- 107		- 130		- 150	
- oneri finanziari	- 1		- 1		- 7	
- commissioni di negoziazione	-		- 20		- 13	
- ammortamenti	- 250		- 250		- 230	
- accantonamenti	-				-	
- altri oneri	- 678		- 629		- 655	
Proventi straordinari (non finanziari)		8		-		-
Oneri straordinari (non finanziari)		- 37		-		-
Imposte		- 2.337		- 2.347		- 2.192
<b>AVANZO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>9.490</b>		<b>8.946</b>		<b>8.978</b>
Accantonamento alla Riserva Obbligatoria		- 1.898		- 1.789		- 1.796
Accantonamento al Fondo per il Volontariato		- 253		- 239		- 239
Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto		- 7.339		- 6.918		- 6.943
- Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	- 4.320		- 898		-	
- Fondo erogazioni nei settori rilevanti	-2.697		- 5.100		- 5.700	
- Fondo erogazioni negli altri settori	- 300		- 900		- 1.221	
- Fondo nazionale iniziative comuni	-22		- 20		- 22	
<b>AVANZO (DISAVANZO) RESIDUI</b>		<b>-</b>		<b>-</b>		<b>-</b>

I **ricavi** evidenziano risultati superiori alle previsioni nei dividendi per effetto di Intesa Sanpaolo (il cui importo è aumentato di circa 2,2 milioni di euro); si registra un incremento anche nei proventi da fondi.

Gli **oneri** evidenziano a livello globale una moderata riduzione. Gli aumenti più significativi delle singole voci si registrano nei costi per i compensi agli organi statutari (in ragione dell'aumentato numero di sedute effettuato nell'anno), per il personale (anche per effetto del premio corrisposto nel 2017) e nella voce altri oneri.

L'avanzo risulta superiore di circa il 30% rispetto a quanto preventivato.

Nel prospetto seguente si evidenziano accantonamenti ed utilizzi dei fondi per erogazioni nel corso del 2017 confrontando i dati preventivati e quelli consuntivi:

	SALDO AL 31.12.2016	ACCANTONAM. effettivi e reincameram.	ACCANTONAM. previsti	EROGAZIONI effettive	EROGAZIONI previste	SALDO AL 31/12/2017 effettivo	SALDO AL 31/12/2017 previsto
FONDO PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI	10.769	3.435	5.100	-5.330	-5.100	8.874	10.769
FONDO PER LE EROGAZIONI NEGLI ALTRI SETTORI	2.142	300	900	-900	-900	1.542	2.142
FONDI DI STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI	7.365	4.635	898	0	0	12.000	8.263
TOTALE	20.276	8.370	6.898	-6.230	-6.000	22.416	21.174

Il documento programmatico previsionale per il 2017 prevedeva di mantenere un livello di erogazioni pari a 6 milioni di euro (asestate nell'ottobre 2017 a 6,3 milioni di euro) coperte con risorse create nell'esercizio ipotizzando inoltre un accantonamento al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni di 0,9 milioni di euro. I risultati conseguiti nell'esercizio hanno invece consentito di accantonare risorse suppletive rispetto a quanto erogato pari a 1,5 milioni di euro.

## 2. Evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria

Nel complesso il quadro macroeconomico resta allineato con il 2017 in quanto la prospettiva di crescita globale rimane solida e sincronizzata tra i vari paesi e le varie aree economiche. Le prospettive per il nuovo anno sono positive e prefigurano il mantenimento dello slancio mostrato dall'economia mondiale nei mesi recenti. La crescita dell'attività Usa dovrebbe rimanere sostenuta e mostrare gli effetti della riforma fiscale e del deprezzamento del dollaro. L'incognita sul futuro però deriva dall'evoluzione delle politiche monetarie adottate dalle banche centrali: se la crescita dovesse proseguire senza pressioni inflazionistiche, allora anche il processo di normalizzazione delle politiche monetarie potrà avvenire gradualmente. In tal caso anche il rialzo dei rendimenti obbligazionari a lungo termine sarà graduale senza generare tensioni strutturali sui mercati azionari. La crescita economica, in questo caso, fornirà un supporto alla crescita degli utili aziendali e quindi dei mercati finanziari. In caso opposto, ovvero con aumenti di inflazione superiore a quanto atteso, si potrebbe innescare una fase di correzione sui mercati che dovrebbe essere gestita in modo attivo.

Un altro elemento di incertezza per i mercati potranno essere le politiche commerciali adottate a livello globale, in conseguenza della decisione dell'amministrazione Trump di introdurre dazi su acciaio e alluminio, nonché la possibile instabilità del quadro politico italiano.

La componente investita tramite mandati in delega di gestione e Sicav è quella maggiormente esposta alla correzione dei mercati, azionari e obbligazionari. La gestione attiva del portafoglio e dei rischi finanziari saranno gli elementi distintivi della gestione del 2018 attraverso prese di beneficio e l'utilizzo tattico della liquidità.

Per quanto riguarda i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio va segnalato che in questi primi mesi del 2018 si è continuato il processo di dismissione di Intesa Sanpaolo procedendo con alcune vendite dirette e con l'impostazione di un programma di vendita che acconsentirà di approssimarsi al rispetto dei limiti imposti dal Protocollo Acri MEF.

Nel corso dell'esercizio andranno ridefinite le linee generali sulla partecipazione, nel rispetto degli indirizzi deliberati con il supporto della metodologia ALM.

# SCHEMI DI BILANCIO



## Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 – ATTIVO

	2017	2016
<b>1. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI</b>	12.053.508	12.220.727
a) beni immobili	7.791.206	7.954.770
di cui beni immobili strumentali	7.791.206	7.954.770
b) beni mobili d'arte	2.985.156	2.968.669
c) beni mobili strumentali	73.814	100.403
d) altri beni	1.203.332	1.196.885
<b>2. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	109.992.661	116.113.410
a) partecipazioni in società strumentali	-	-
di cui partecipazioni di controllo	-	-
b) altre partecipazioni	83.856.264	83.856.264
di cui: partecipazioni di controllo	-	-
c) titoli di debito	2.048.354	1.898.961
d) altri titoli	9.563.798	15.998.307
e) altre attività finanziarie	14.524.245	14.359.878
f) strumenti finanziari derivati attivi	-	-
<b>3. STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI</b>	198.123.778	211.063.968
a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	64.899.369	63.256.482
b) strumenti finanziari quotati	132.212.533	146.149.885
di cui: - titoli di debito	353.438	4.209.637
- titoli di capitale	65.331.087	80.819.087
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	66.528.008	61.121.161
c) strumenti finanziari non quotati	1.011.876	1.657.601
di cui: - titoli di debito	-	-
- titoli di capitale	1.011.876	1.657.601
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	-	-
d) strumenti finanziari derivati attivi	-	-
<b>4. CREDITI</b>	4.699.938	1.471.079
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	4.673.705	1.470.240
<b>5. DISPONIBILITÀ LIQUIDE</b>	19.021.910	3.080.914
<b>6. ALTRE ATTIVITÀ</b>	-	-
di cui attività impiegate nelle imprese strumentali direttamente esercitate	-	-
<b>7. RATEI E RISCONTI ATTIVI</b>	103.989	147.915
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	343.995.784	344.098.013

## Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 – PASSIVO

	2017	2016
<b>1. PATRIMONIO NETTO</b>	<b>308.979.921</b>	<b>309.544.409</b>
a) fondo di dotazione	138.849.002	138.849.002
b) riserva da donazioni	30.300	29.500
c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	122.755.178	125.218.416
d) riserva obbligatoria	42.151.095	40.253.145
e) riserva per l'integrità del patrimonio	5.194.346	5.194.346
f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-	-
g) avanzo (disavanzo) residuo	-	-
<b>2. FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO</b>	<b>22.901.341</b>	<b>20.739.603</b>
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	12.000.000	7.365.234
b) Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	8.873.435	10.769.048
c) Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari	1.541.516	2.141.706
d) altri fondi:	-	-
d1) Fondo Fondazione con il Sud	406.879	406.879
d2) Fondo nazionale iniziative comuni	79.511	56.736
<b>3. FONDI PER RISCHI E ONERI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui strumenti finanziari derivati passivi	-	-
<b>4. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>	<b>174.833</b>	<b>164.082</b>
<b>5. EROGAZIONI DELIBERATE</b>	<b>9.393.619</b>	<b>9.909.481</b>
a) nei settori rilevanti	8.302.201	8.860.691
b) negli altri settori	1.091.418	1.048.790
<b>6. FONDO PER IL VOLONTARIATO</b>	<b>524.358</b>	<b>661.298</b>
<b>7. DEBITI</b>	<b>2.007.041</b>	<b>3.047.498</b>
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	2.007.041	3.047.498
<b>8. RATEI E RISCOINTI PASSIVI</b>	<b>14.671</b>	<b>31.642</b>
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>343.995.784</b>	<b>344.098.013</b>

CONTI D'ORDINE	2017	2016
Impegni per la sottoscriz. di fondi comuni di investim.	4.123.059	6.135.703
Impegni di erogazione	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>4.123.059</b>	<b>6.135.703</b>

## Conto Economico al 31 dicembre 2017

	2017	2016
1. RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIM. INDIVIDUALI	1.535.920	1.346.646
2. DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI	12.828.620	10.466.682
a) da società strumentali	0	0
b) da immobilizzazioni finanziarie	6.438.693	5.416.002
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	6.389.927	5.050.680
3. INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	345.620	708.756
a) da immobilizzazioni finanziarie	339.751	597.073
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	0	94.000
c) da crediti e disponibilità liquide	5.869	17.683
4. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	87.984	-567.004
di cui da strumenti finanziari derivati	0	0
5. RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	1.192.831	1.252.349
6. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	7.981.134	0
di cui da strumenti finanziari derivati	0	0
7. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	0	0
8. RISULTATO D'ESERCIZIO DELLE IMPRESE STRUMENTALI	0	0
9. ALTRI PROVENTI	46.506	111.348
di cui contributi in conto esercizio	24.700	97.500
10. ONERI	- 2.254.474	- 2.197.223
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	- 630.452	- 587.442
b) per il personale	- 502.832	- 469.256
di cui per la gestione del patrimonio	37.500	35.000
c) per consulenti e collaboratori esterni	- 85.827	84.681
d) per servizi di gestione del patrimonio	- 106.847	- 149.887
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	- 1.061	- 7.366
f) commissioni di negoziazione	0	- 13.240
g) ammortamenti	- 249.679	- 229.896
h) accantonamenti	0	0
i) altri oneri	- 677.776	- 655.455
11. PROVENTI STRAORDINARI	6.061.991	83.515
di cui plusvalenze da alienazioni di immobilizz. finanz.	71.384	80.924
12. ONERI STRAORDINARI	- 37.442	- 34.940
di cui minusvalenze da alienaz. di immobilizz. finanz.	0	- 31.773
13. IMPOSTE	- 2.336.672	- 2.192.486
AVANZO DELL'ESERCIZIO	9.489.750	8.977.643

	<b>2017</b>	<b>2016</b>
14. ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA	1.897.950	1.795.529
15. EROGAZIONI DELIBERATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO	-	-
16. ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	253.060	239.404
17. ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO	7.338.740	6.942.710
a) al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	4.319.620	-
b) al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	2.696.710	5.700.000
c) al Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari	299.635	1.221.164
d) al Fondo nazionale iniziative comuni	22.775	21.546
18. ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER L'INTEGRITÀ DEL PATRIMONIO	-	-
AVANZO (DISAVANZO) RES IDUO	-	-

<b>RENDICONTO FINANZIARIO</b>		
	<b>2017</b>	<b>2016</b>
copertura disavanzi pregressi	0	0
erogazioni in corso d'esercizio	0	0
accantonamento alla ROB	1.897.950	1.795.529
accantonamento al volontariato	253.060	239.404
accantonamento Fondo per l'Attività dell'Istituto	7.338.740	6.942.710
accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	0	0
Avanzo di esercizio	9.489.750	8.977.643
al fondo imposte	0	0
ammortamenti	249.679	229.896
+/- minus/plus da valutazione strum. F. non imm.	(87.984)	567.004
+/- minus/plus da valutazione strum. Fin. imm.	7.981.134	0
decremento/(incremento) fondo rischi e oneri	0	(38.904)
incremento/(decremento) TFR	10.751	23.504
decrem. /(incremento) ratei e risconti attivi (gestione operativa)	64.559	(36.406)
increm. /(decrem.) ratei e risconti passivi (gestione operativa)	(16.971)	14.701
decremento/(incremento) crediti di gestione	(3.228.858)	721.380
incremento/(decremento) debiti di gestione	(100.090)	1.047.380
A) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio	14.361.970	11.506.198
erogazioni effettuate nell'esercizio	(5.693.703)	(7.012.299)
erogazioni a valere sul fondo volontariato	(390.000)	(144.257)
B) Liquidità assorbita (generata) per interventi in materia di erogazioni	(6.083.703)	(7.156.556)
decrem. /(incremento) Immobilizzazioni materiali e immateriali	(82.460)	(655.577)
decremento/(incremento) Immobilizzazioni finanziarie	(1.860.385)	(4.679.562)
decrem. /(incremento) strumenti finanziari non immobilizzati	13.028.174	(6.483.449)
incremento/(decremento) Riserva da donazioni	800	0
incremento/(decremento) Riserva da rivalutazione e plusv.	(2.463.238)	
decremento/(incremento) crediti di finanziamento	0	(734.970)
decrem. /(incremento) ratei e risconti attivi (Gest. Finanziaria)	(20.634)	41.762
incremento/(decremento) debiti di finanziamento	(939.528)	(1.319.727)
Increm. /(decremento) ratei e risconti passivi (Gest. Finanziaria)	0	(2.957)
C) Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali	7.662.729	(13.834.480)
D) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A+B+C)	15.940.997	(9.483.998)
E) Disponibilità liquide al 1.1	3.080.914	12.564.912
DISPONIBILITÀ LIQUIDE AL 31.12	19.021.910	3.080.914

# NOTA INTEGRATIVA

## PREMESSA

Il Consiglio di Amministrazione ha predisposto il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, redatto ai sensi dell'articolo 9 del D.Lgs. del 17 maggio 1999, n. 153, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, dalla presente Nota integrativa e dal Rendiconto Finanziario.

Nella redazione dei predetti documenti il Consiglio si è attenuto alle indicazioni contenute nell'Atto di Indirizzo emanato dal Ministero del Tesoro in data 19 aprile 2001 (attualmente unico Provvedimento che regola la materia), con il quale l'Autorità di Vigilanza aveva dettato disposizioni transitorie valide ai soli fini della redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000 e poi richiamate per la redazione dei bilanci successivi. Anche per la redazione del bilancio 2017 il Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 9 marzo 2018, nel definire gli accantonamenti patrimoniali rilevanti ai fini della formazione della riserva obbligatoria, ha confermato l'applicazione dell'Atto di Indirizzo di cui sopra.

Si è tenuto conto, inoltre, per quanto applicabile ad una Fondazione Bancaria e per quanto non espressamente indicato nell'Atto di indirizzo, della vigente normativa civilistica, delle indicazioni contenute nei documenti emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, nonché del documento "Orientamenti contabili in tema di bilancio" predisposto dall'ACRI.

A questo proposito occorre rilevare che le norme del codice civile in materia sono state oggetto di interventi modificativi ad opera del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139 emanato in applicazione della direttiva 2013/34/UE.

La Commissione Bilancio e questioni fiscali di Acri, valutato preventivamente l'applicabilità di tali modifiche in relazione alle specificità operative e istituzionali delle fondazioni di origine bancaria, ha introdotto, con efficacia dal 1° gennaio 2016, talune innovazioni che riguardano sostanzialmente:

- le disposizioni in tema di rendiconto finanziario, per il quale è stata elaborata una proposta che tiene conto delle loro peculiarità;
- la disciplina dei derivati, seppur con talune specificità connesse alla natura e alla disciplina normativa di settore che ha comportato l'inserimento nel prospetto di nuove voci;
- il nuovo criterio di valutazione al costo ammortizzato dei debiti e dei crediti;
- il trattamento contabile delle attività e delle passività in valuta.

In particolare la nuova disciplina dei derivati ha comportato l'implementazione del prospetto con le seguenti nuove voci:

2f) Strumenti finanziari derivati attivi tra le Immobilizzazioni finanziarie;

3d) Strumenti finanziari derivati attivi tra gli Strumenti finanziari immobilizzati;

inserimento alla voce 3 Fondi rischi e oneri del passivo della nuova riga "di cui Strumenti finanziari derivati passivi";

inserimento alla voce 4 e alla voce 5 del Conto Economico (Rivalutazione/Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati e Rivalutazione/Svalutazione netta di Immobilizzazioni finanziarie) della nuova riga "di cui da Strumenti finanziari derivati".

In ossequio al quinto comma dell'art. 2423 del Codice Civile gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, senza cifre decimali: anche nella presente nota si è utilizzato il medesimo criterio al fine di assicurare maggiore coerenza tra i documenti.

Funzione della nota integrativa non è solo quella di descrivere o di commentare i dati esposti nei prospetti di bilancio, ma anche quello di offrire un efficace strumento interpretativo ed integrativo della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente e dei risultati conseguiti fornendo, per un'informativa completa, le opportune informazioni sulle attività svolte.

Inoltre, al fine di accrescere la trasparenza del bilancio e fornire informazioni chiare e precise, a completare la presente Nota Integrativa viene riportato un allegato denominato "Informazioni integrative definite in ambito ACRI" composto da due sezioni, l'una relativa alla "Legenda delle voci di bilancio tipiche", l'altra recante "Indicatori gestionali" relativi alle aree tipiche della gestione della Fondazione.

## **CRITERI DI REDAZIONE**

Il presente bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota integrativa e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Ulteriori informazioni sono riportate nella relazione sulla gestione a cui si rinvia. Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Se le voci non sono comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono adattate, ove possibile. A questo proposito nel presente bilancio si è provveduto ad appostare tra le attività immobilizzate (voce 2e dell'attivo dello stato patrimoniale) un credito per interessi su polizze di capitalizzazione che era stato compreso nella voce Crediti (n.4 dell'attivo dello stato patrimoniale). Se le informazioni richieste ai sensi delle disposizioni transitorie contenute nell'Atto d'Indirizzo del 19 aprile 2001 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se in casi eccezionali l'applicazione di una delle disposizioni transitorie di cui al predetto Atto d'indirizzo risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non è applicata.

Si precisa che nel Conto Economico tutti i proventi sui quali è stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati al netto delle imposte.

## **CRITERI DI VALUTAZIONE**

I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del presente bilancio non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio. La valutazione delle voci è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità dell'attività privilegiando, ove possibile, la rappresentazione della sostanza sulla forma.

Gli elementi eterogenei componenti le singole poste o voci delle attività o passività sono stati valutati separatamente evitando compensazioni di partite; in applicazione del principio di prudenza sono state iscritte le perdite potenziali e non sono stati riconosciuti i proventi non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del presente bilancio sono stati i seguenti.



## **Immobilizzazioni materiali ed immateriali**

Le immobilizzazioni sono state iscritte al costo di acquisto e rettificato dal corrispondente fondo di ammortamento. Per le donazioni si fa riferimento al valore di stima.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa vengono imputati al cespite.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni, salvo quanto precisato nel prosieguo relativamente ai fabbricati non in uso che necessitano di interventi di ristrutturazione.

Le aliquote sono riportate nella sezione relativa alle note di commento dell'attivo. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario.

In base a quanto previsto al punto 5.2 dell'Atto di indirizzo, i beni durevoli di modesto valore, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, non sono iscritti tra le immobilizzazioni.

Si precisa che non sono stati imputati oneri finanziari alle immobilizzazioni materiali ed ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

## **Immobilizzazioni finanziarie**

Le immobilizzazioni finanziarie, rappresentate da partecipazioni e investimenti in titoli di debito e di capitale di natura strategica e valenza durevole, sono valutate con il metodo del costo storico determinato sulla base del costo di acquisto, di sottoscrizione o di conferimento. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. In conformità a quanto previsto all'art. 2426, c. 1, n.3 del Codice civile e dal punto 10.6 dell'Atto di indirizzo, l'immobilizzazione che, alla data della chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente inferiore è iscritta a tale minore valore. Il valore originario è ripristinato nei successivi bilanci se venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

## **Strumenti finanziari non immobilizzati**

### ***Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale***

Le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale a soggetti abilitati ai sensi del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, sono contabilizzate con scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi. Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali al netto delle imposte e al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione è riportato nella voce "risultato delle gestioni patrimoniali individuali" del conto economico.

### ***Strumenti finanziari gestiti in via diretta***

I titoli che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie (azioni, titoli di debito, quote di OICR), se quotati, sono valutati al valore di mercato rilevato sulla base delle quotazioni borsistiche alla data di chiusura dell'esercizio.

I titoli non quotati, italiani ed esteri, sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore presumibile di realizzazione o di mercato, quest'ultimo desumibile dal valore di mercato dei titoli aventi

analoghe caratteristiche quotati in mercati regolamentati italiani o esteri e, in mancanza, in base ad altri elementi determinabili in modo quanto più possibile obiettivo. L'eventuale minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se ne sono venuti meno i motivi.

Eventuali plusvalenze o minusvalenze realizzate vengono imputate a conto economico.

Lo scarto di emissione (pari alla differenza tra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione dei titoli di debito), viene rilevato nella voce "interessi attivi" secondo il principio di competenza economica e imputato al valore dei titoli, procedendo successivamente al raffronto di questi con il valore di mercato.

## **Strumenti finanziari derivati**

Gli strumenti finanziari derivati trovano iscrizione nelle apposite voci dell'attivo o del passivo citate in premessa e sono valutati al fair value. In questa voce sono compresi i premi incassati o pagati su opzioni fino al momento dell'esercizio, scadenza o cessione del contratto stesso. Alla fine dell'esercizio non risultano contabilizzati premi su opzioni ancora da esercitare.

## **Crediti**

Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato in quanto si presume che gli effetti siano irrilevanti trattandosi per la quasi totalità di crediti a breve termine ovvero i costi di transazione, le commissioni pagate e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore scadenza sono di scarso rilievo.

I crediti sono quindi rilevati al valore nominale.

## **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide sono costituite dal saldo della cassa contanti e dal saldo dei conti intrattenuti con controparti bancarie alla data di chiusura dell'esercizio e sono valutate al valore nominale.

## **Patrimonio netto**

Il Patrimonio è iscritto al valore nominale ed è composto dal Fondo di dotazione, dalla Riserva da donazioni, dalla Riserva da rivalutazioni e plusvalenze, dalla Riserva obbligatoria, dalla Riserva per l'integrità del patrimonio.

Il patrimonio della Fondazione si incrementa per effetto di:

- accantonamenti alla riserva obbligatoria nella misura determinata dall'Autorità di Vigilanza;
- eventuali accantonamenti alle altre riserve;
- donazioni, lasciti e liberalità a qualsiasi titolo pervenuti e destinati ad accrescimento del patrimonio;
- altre rivalutazioni di attività previste dalla legge o dall'Autorità di Vigilanza.

Nel rispetto dell'art.9 comma 4 del D.Lgs.153/99 plusvalenze e minusvalenze relative alla partecipazione nella società bancaria conferitaria, anche conseguenti a valutazione, possono essere imputate direttamente a patrimonio.

## **Fondi per l'attività di Istituto**

### ***Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni***

Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale di medio periodo.

### ***Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti***

Il Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti accoglie le risorse annualmente prodotte dalla gestione del patrimonio e stanziato a favore dell'attività istituzionale nei settori rilevanti scelti dalla Fondazione nell'ambito di quelli ammessi definiti dall'art.1 D.Lgs. 153/99.

#### ***Fondo per le erogazioni negli altri settori statutarî***

Il Fondo per le erogazioni negli altri settori statutarî accoglie le risorse prodotte dalla gestione del patrimonio e stanziato a favore dell'attività istituzionale negli altri settori ammessi.

#### ***Altri Fondi***

Tra gli altri fondi sono compresi quelli attivati e gestiti in base ad accordi con Acri come il Fondo Fondazione con il Sud e il Fondo nazionale Iniziative comuni.

### **Trattamento di Fine Rapporto (TFR)**

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il debito corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

### **Erogazioni deliberate**

La voce ha sostanzialmente natura di debito in quanto accoglie le somme per le quali è stata già assunta una delibera di erogazione a favore di un ente beneficiario ma che non sono ancora state effettivamente versate. Gli importi sono valutati al valore nominale del debito residuo.

### **Fondo per il Volontariato**

È formato dagli accantonamenti disposti dall'art.15 della Legge 11 agosto 1991, n. 266 (Legge quadro sul volontariato) la cui misura è stata confermata dall'art.62 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n.117 (Codice del Terzo Settore).

### **Debiti**

Visto che tutti i debiti hanno scadenza inferiore a 12 mesi, il criterio del costo ammortizzato non viene applicato data l'irrilevanza degli effetti e i debiti sono rilevati al valore nominale.

Si precisa che non esistono debiti assistiti da garanzie reali sui beni dell'Ente.

### **Ratei e risconti**

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale già precedentemente iscritti vengono verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

### **Conto Economico**

I costi e i ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza economica.

I dividendi sono di competenza dell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione.

## Imposte

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e secondo le aliquote e le norme vigenti, tenendo conto delle normative specifiche applicabili, delle deduzioni e delle detrazioni, nonché dei crediti d'imposta determinati ai sensi di legge.

Gli interessi sui conti correnti bancari, gli interessi e proventi su titoli e su operazioni di pronti contro termine sono assoggettati a **ritenuta alla fonte a titolo di imposta** o a **imposta sostitutiva** e sono evidenziati al netto del rispettivo carico fiscale. I proventi relativi alla vendita di opzioni call sono assoggettati a imposta sostitutiva che viene liquidata in sede di dichiarazione dei redditi ed evidenziata alla voce 11 (imposte) del conto economico.

La Fondazione non svolge attività commerciale e quindi rispetto alla disciplina dell'Imposta sul Valore Aggiunto è equiparata a un consumatore finale. Ne consegue che l'imposta pagata si trasforma in una componente del costo sostenuto.

In considerazione della natura di ente non commerciale, il reddito complessivo imponibile ai fini **dell'Imposta sul reddito delle società (IRES)** non è determinato in funzione del risultato di bilancio, ma è formato dai redditi fondiari, di capitale e diversi, a esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o a imposta sostitutiva.

L'**Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)** è stata determinata secondo il sistema cosiddetto "retributivo". L'imposta dovuta dall'ente è stata pertanto calcolata sulla base imponibile costituita dall'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli da lavoro dipendente, e dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitata abitualmente.

La Fondazione è soggetto passivo ai fini dell'**IMU** e della **TASI** e in generale le fondazioni di origine bancaria, con l'art. 9, comma 6-quinquies, della legge n. 213/2012, sono state escluse dal novero degli enti non commerciali destinatari delle norme che esentano dall'applicazione dell'IMU gli immobili "destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive".

## STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

### IMMOBILIZZAZIONI

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni (materiali, immateriali, finanziarie) vengono riportati nelle pagine seguenti appositi prospetti esplicativi. Per le immobilizzazioni materiali sono indicati i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nell'esercizio, gli ammortamenti dell'esercizio nonché i saldi finali alla data di chiusura dello stesso. Per quelle finanziarie il valore di bilancio all'inizio dell'esercizio, gli acquisti, le rivalutazioni, le vendite, le svalutazioni, i valori di bilancio alla chiusura dell'esercizio.

#### 1. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

L'importo è articolato come di seguito indicato.

<b>Saldo al 31/12/2017</b>	<b>Saldo al 31/12/2016</b>	<b>Variazioni</b>
12.053.508	12.220.727	-167.219

##### **a) Beni immobili:**

	<b>2017</b>	<b>2016</b>
Costo Storico	9.984.302	9.733.148
- Fondo ammortamento	-2.029.532	-1.833.897
Differenza	7.954.770	7.899.251
Incrementi dell'esercizio	35.376	251.154
- Quota ammortamento dell'esercizio	-198.940	-195.635
<b>Saldo</b>	<b>7.791.206</b>	<b>7.954.770</b>

L'importo rappresenta il valore del compendio immobiliare costituito dai palazzi denominati "Palazzo ex Contarini", "Complesso ex Braida-Caratti, Pividori-Gori, Gori-Caratti" in Udine che nel dicembre 2004, è stato acquistato dalla C.R.U.P. SpA, ora Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA, nonché da una porzione di fabbricato denominata "Il Palazzetto" acquistata nel 2013 nel centro storico di Pordenone, che costituirà l'Ufficio di rappresentanza locale.

Il compendio immobiliare è registrato al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e di quelli incrementativi di diretta imputazione.

L'incremento dell'esercizio si riferisce a lavori effettuati presso il Palazzetto di Pordenone.

Si precisa, altresì, che il fabbricato sito in Pordenone nonché parte di quello sito in Udine, iscritti complessivamente in bilancio ad un costo di 3.388.358 euro, non sono sottoposti al processo di ammortamento in quanto necessitano di interventi di ristrutturazione e quindi non sono allo stato pronti all'uso.

##### **b) Quadri ed opere d'arte**

<b>Saldo al 31/12/2017</b>	<b>Saldo al 31/12/2016</b>	<b>Variazioni</b>
2.985.156	2.968.669	16.487

L'importo riguarda una collezione di n. 56 monete longobarde, il patrimonio artistico acquisito dalla banca conferitaria nel dicembre 2006, nonché le opere d'arte acquistate da privati e ricevute in donazione; tali beni, non essendo suscettibili di diminuzione di valore, non sono soggetti al processo di ammortamento. Il valore indicato corrisponde al costo di acquisto o di "stima" per le opere donate, maggiorato dei costi incrementativi e degli oneri accessori di diretta imputazione. In tali oneri sono contemplati anche gli onorari liquidati a professionisti incaricati della catalogazione delle opere.

Le opere a suo tempo donate ed iscritte tra le immobilizzazioni, trovano contropartita nella "Riserva da donazione", conformemente all'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001 ed allo Statuto della Fondazione (art. 26 co. 3).

Il patrimonio artistico è in parte custodito presso la sede ed in parte concesso in comodato alla Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia nonché a musei ed ad altri Enti.

La variazione dell'esercizio pari a euro 16.487 è costituita da:

- saldo spese per bozzetto busto realizzato in ricordo dell'avv. Comelli per euro 5.500; donazione dipinto di Marcellino Chiandit per euro 800 (con contropartita in aumento della Riserva da donazioni);
- acquisto collezione di documenti e incisioni di età napoleonica per euro 18.000;
- decremento per donazione alla Regione Friuli Venezia Giulia del ritratto dell'avv. Comelli a firma Dora Bassi per euro 7.812.

### **c) Beni mobili strumentali**

Sono registrati al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, al netto degli ammortamenti effettuati. Questi ultimi sono operati in base ad aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei beni in oggetto.

	<b>2017</b>	<b>2016</b>
Costo storico	557.353	533.528
- Fondo ammortamento	- 456.950	-432.147
Saldo	100.403	101.381
- Dismissioni dell'esercizio	-	-
- Quota ammortamento su beni dismessi	-	-
Incrementi dell'esercizio	-	23.825
- Quota di ammortamento dell'esercizio	- 26.589	-24.803
<b>Saldo</b>	<b>73.814</b>	<b>100.403</b>

Essi sono rappresentati da mobili e arredi, attrezzature elettroniche e impianti.

Non si registrano incrementi nell'esercizio.

### **d) Altri beni – immateriali**

Il saldo del conto ricomprende:

il valore d'acquisto di software utilizzati per l'informatizzazione dell'attività propria, nonché del costo per la realizzazione del sito internet (l'ammortamento viene effettuato sulla base della vita utile dei beni immateriali, stimata in un periodo di tre anni); gli incrementi dell'esercizio si riferiscono all'acquisto dei software per la gestione on line del Consiglio di Amministrazione e dell'area riservata ai componenti degli organi nonché ad implementazione del sito internet.

L'importo originario di 1.200.000 euro (di cui euro 840.000 già versati) dovuto al Comune di Udine per l'ottenimento della disponibilità per novantanove anni di trentadue parcheggi nella struttura di Piazza Primo Maggio, importante opera a servizio della città; la struttura è stata inaugurata in data 11 giugno 2016 e da tale data i parcheggi sono nella disponibilità della Fondazione che ha subconcesso il diritto al gestore della struttura.

Le movimentazioni della voce in oggetto sono rappresentate dal seguente prospetto.

	<b>2017</b>	<b>2016</b>
Valori a inizio esercizio	1.196.885	840.854
Incrementi dell'esercizio	30.597	365.490
- Quota di ammortamento dell'esercizio -	24.150	-9.459
<b>Saldo</b>	<b>1.203.332</b>	<b>1.196.885</b>

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, ad eccezione delle opere d'arte non suscettibili di diminuzione di valore e salvo quanto già evidenziato per l'immobile che necessita di interventi di ristrutturazione.

Per quanto riguarda il diritto di disponibilità sui 32 posti auto della struttura di Piazza Primo Maggio, il relativo costo è stato ammortizzato in proporzione alla durata del diritto (99 anni) anche in considerazione del fatto che l'atto sottoscritto con il Comune prevede in ogni tempo, in caso di risoluzione anticipata il versamento di un indennizzo pari alla media aritmetica tra il valore attuale di una "rendita costante annua posticipata" per gli anni non goduti, e il residuo ammortamento della concessione rilevato dalla contabilità della Fondazione.

Le aliquote di ammortamento sono ridotte alla metà per i beni materiali acquistati nel corso dell'esercizio. Tale metodo forfetario rappresenta una ragionevole approssimazione degli ammortamenti effettivi in funzione della distribuzione temporale degli acquisti nel corso dell'esercizio.

Le aliquote applicate sono le seguenti:

Macchine elettroniche, hardware ed impianti specifici	20%
Impianti elettrici e telefonici	12%
Impianti termoidrlici e sanitari	8%
Impianti di allarme	30%
Mobili e arredi	15%
Fabbricati	3%
Diritto utilizzo parcheggi	1 %
Altre immobilizzazioni immateriali	33,33%

## 2.IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

In coerenza con il principio di sana e prudente amministrazione del patrimonio istituzionale, è stata attuata una politica di gestione diretta del portafoglio titoli volta a stabilizzare la volatilità dei rendimenti, consolidando la posizione su titoli azionari ed obbligazionari considerati difensivi e strategici, anche al fine di disporre di una componente strutturale di portafoglio che generi adeguati flussi monetari. Non si detengono partecipazioni in società strumentali e non sussiste alcuna situazione di controllo come definito dall'art. 6, commi 2 e 3 del D.Lgs. 153/1999.

### **b) Altre Partecipazioni**

Si riportano di seguito, i movimenti intervenuti nelle partecipazioni immobilizzate quotate (ISP, Eni, Enel) e non quotate (CDP, CDP Reti, Sinloc, Fondazione con il Sud).

Descrizione	31/12/2016	Incremento	Vendita	Trasferimento ad attivo circolante	Rivalutazione/ Svalutazione	31/12/2017
Intesa San Paolo SpA	58.034.721	-	-	-	-	58.034.721
Cassa Depositi e Prestiti SpA	12.731.868	-	-	-	-	12.731.868
CDP Reti SpA	3.006.413	-	-	-	-	3.006.413
Sinloc SpA	4.944.119	-	-	-	-	4.944.119
ENI SpA	4.351.442	-	-	-	-	4.351.442
Enel SpA	380.822	-	-	-	-	380.822
Fondazione con il Sud	406.879	-	-	-	-	406.879
<b>Totale</b>	<b>83.856.264</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>83.856.264</b>

Descrizione	Risultato ultimo esercizio	Ultimo dividendo percepito	Quota capitale posseduta
Intesa San Paolo SpA*	1.759.516.827	4.471.939	0,16%
Cassa Depositi e Prestiti SpA	1.662.672.023	1.358.326	0,16%
CDP Reti SpA	353.693.950	239.280	0,06%
Sinloc SpA	-1.633.838	-	9,52%
ENI SpA	2.182.811.987	204.000	-
Enel SpA	1.719.938.733	19.500	-
Fondazione con il Sud	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>6.089.045</b>	

(\*) solo partecipazione immobilizzata

### **Intesa Sanpaolo**

Società bancaria quotata con sede legale a Torino.

Si tratta della parte immobilizzata della partecipazione nella società bancaria conferitaria (Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone) confluita nel maggior gruppo bancario italiano attraverso successive aggregazioni. Dopo la cessione di 19.603.683 azioni avvenuta nel corso del 2014, la partecipazione detenuta a inizio esercizio era pari a n. 58.519.573 azioni ordinarie ridotte a 52.119.573 per effetto della vendita di 6.400.00 azioni operata nel corso del 2017 secondo le direttive dettate dall'Organo di Indirizzo che ha da tempo avviato un percorso di diversificazione. Di queste n. n. 25.123.256 (corrispondenti allo 0,16% del ca-



pitale sociale) sono iscritte nell'attivo immobilizzato e n. 26.996.317 (corrispondenti allo 0,17% del capitale sociale) nell'attivo circolante. Le azioni, di valore nominale unitario pari a 0,52 euro, erano iscritte ad un valore di conferimento pari a euro 3,63 euro per azione; in sede di chiusura del bilancio al 31.12.2012, sono state svalutate ed iscritte ad un valore pari a 1,30 euro per azione, a seguito di una perdita di valore ritenuta durevole; con il bilancio relativo all'esercizio 2014 il valore della quota immobilizzata è stato parzialmente ripristinato a 2,31 euro. La quotazione di chiusura dell'esercizio è stata pari a 2,77 euro: vista la persistente variabilità del titolo si è ritenuto di non precedere a ulteriori ripristini di valore.

## **Cassa Depositi e Prestiti SpA**

Società non quotata con sede in Roma che svolge attività di finanziamento prevalentemente a enti pubblici e gestione di partecipazioni. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze detiene l'80,1% del capitale, il 18,4% è posseduto da un gruppo di Fondazioni di origine bancaria, mentre il restante 1,5% è formato da azioni proprie. Dopo l'operazione di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie e il contestuale acquisto di un'ulteriore quota avvenuta nel 2013 sulla base dall'art. 36 commi da 3-bis a 3-decies del D.L. 18.10.2012 n. 179, la partecipazione attualmente detenuta è pari a n. 465.180 azioni ordinarie corrispondenti allo 0,157% del capitale sociale. All'atto dell'acquisto delle azioni ordinarie, ci si è avvalsi della possibilità concessa dal citato decreto di dilazionare il pagamento del corrispettivo in cinque rate annuali di pari importo con applicazione degli interessi legali sulle rate successive alla prima. A garanzia del corrispettivo dilazionato, comprensivo degli interessi al tasso legale annuo tempo per tempo vigente, erano state costituite in pegno a favore del Ministero n. 62.528 azioni ordinarie di CDP SpA; con l'avvenuto pagamento del totale delle rate dovute (l'ultima delle quali aveva termine il 1° luglio 2017) è stata effettuata la cancellazione del pegno.

## **CDP Reti SpA**

Società non quotata con sede in Roma costituita nel 2014 che ha come oggetto sociale l'assunzione diretta o indiretta di partecipazioni in società principalmente operanti nel campo delle infrastrutture di rete nei settori dell'energia e del gas. Il capitale è detenuto per il 59,1% da CDP SpA, per il 35% dal fondo State Grid Europe Limited e per il rimanente 5,9% da un nucleo di investitori istituzionali frazionati, ivi incluse alcune Fondazioni di origine bancaria. Attualmente detiene il 30,10% del capitale di Snam (gruppo che presidia le attività regolate del settore del gas in Italia), il 26,04% di Italgas (principale operatore italiano nella distribuzione del gas) ed il 29,85% di Terna (principale operatore italiano di reti per la trasmissione dell'energia elettrica). L'importo iscritto in bilancio, pari a euro 3.006.000, è relativo al costo di n. 91 azioni corrispondenti allo 0,056% del capitale sociale.

## **Sinloc – Sistema Iniziative Locali S.p.A.**

Società operante nel mercato delle iniziative di sviluppo locale e della realizzazione di infrastrutture in partenariato pubblico privato con sede in Padova. La partecipazione è costituita da n. 511.000 azioni ordinarie di valore nominale pari a euro 5,16, iscritte in bilancio ad un valore unitario di euro 9,67 corrispondente ad un controvalore di euro 4.944.119 ed ad una percentuale di possesso pari al 9,52%. La corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato è pari a euro 4.862.310; tale perdita di valore non si ritiene durevole anche alla luce del progetto di bilancio 2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione.

## ENI S.p.a.

Società quotata che opera nel campo del petrolio e del gas naturale, della generazione e commercializzazione di energia elettrica, della petrolchimica, dell'ingegneria e delle costruzioni con sede legale a Roma.

La partecipazione è costituita da n. 255.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 17,064479 per un controvalore di euro 4.351.442.

Alla data di chiusura del bilancio la quotazione del titolo è pari a 13,80 euro: si è ritenuto non svalutare il titolo considerando tale perdita (pari ad un controvalore di circa 832.442 euro) di carattere non durevole e legata più alle dinamiche di mercato che non al valore intrinseco del titolo.

## ENEL S.p.a.

Società quotata che ha per oggetto la produzione e distribuzione di energia elettrica con sede legale a Roma. La partecipazione è costituita da n. 100.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 3,80821 pari a complessivi euro 380.821.

Alla data di chiusura del bilancio la quotazione del titolo è pari a 5,13 euro.

## Fondazione con il Sud

La Fondazione con il Sud, avente sede a Roma, è un Ente no profit privato nato nel novembre 2006 (come Fondazione per il Sud) dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del Terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, ovvero favorire percorsi di coesione sociale per lo sviluppo.

Il valore iscritto in bilancio corrisponde all'importo degli accantonamenti al Fondo per il volontariato di cui alla L. 266/91 effettuati dalla Fondazione nel 2004, nella misura determinata in applicazione del paragrafo 9.7 del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, nonché a parte dell'extraccantonamento (accantonamento al Fondo per la realizzazione del progetto Sud) effettuato nel corso del 2005. In aderenza alle direttive ACRI, in contropartita del conferimento patrimoniale alla Fondazione con il Sud, è stato iscritto nel passivo, nell'ambito dei Fondi per l'attività d'Istituto, il Fondo "Fondazione con il Sud".

La partecipazione ammonta a euro 406.879, pari a circa lo 0,12% della dotazione patrimoniale dell'Ente costituita da 367 milioni di euro.

## c) Titoli di debito

Rappresentano l'investimento obbligazionario di natura durevole.

Descrizione	31/12/2016 / Incrementi	Acquisti / Svalutazioni	Rivalutazioni / Rimborsi	Vendite	31/12/2017
Titoli di debito	1.898.961	1.851.521	-	-1.702.128	2.048.354

Il saldo al termine dell'esercizio comprende per l'intero importo titoli obbligazionari corporate quotati. Il valore di mercato al 31 dicembre 2016 era pari a 2.007.962 mentre il valore di mercato al 31 dicembre 2017 era pari a 2.158.564.

## d) Altri titoli

La voce è costituita da quote di fondi chiusi che si è ritenuto di destinare ad investimento patrimoniale durevole e che sono stati pertanto classificati tra le immobilizzazioni:

<b>Descrizione</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>Acquisti Incrementi</b>	<b>Rivalutazioni Svalutazioni</b>	<b>Vendite Rimborsi</b>	<b>31/12/2017</b>
Fondo Innogest	3.087.756	450.000	-		3.537.756
F.do Italiano Infrastrutture F2I	598.726	72.091	-	-570.828	99.989
Fondo Innogest 2	436.072	501.991	-		938.063
Fondo Mandarin	1.013.808	462.200	-		1.476.008
Fondo immobili Pubblici FIP	2.747.466		-	-466.019	2.281.447
Fondo Atlante	8.114.479	1.099.450	-7.983.394	0	1.230.535
<b>Totale</b>	<b>15.998.307</b>	<b>2.585.732</b>	<b>-7.983.394</b>	<b>-1.036.847</b>	<b>9.563.798</b>

Come evidenziato dalla tabella l'elemento più rilevante è dato dalla svalutazione del Fondo Atlante, un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso creato su impulso del governo all'inizio del 2016 da un gruppo di banche, istituti assicurativi e fondazioni di origine bancaria per far fronte all'emergenza venutasi a creare nel settore bancario soprattutto in ragione della massa di crediti deteriorati che gravava sui bilanci.

Il Fondo ha raccolto sottoscrizioni per circa 4,25 miliardi di euro. La mission originaria era quella di intervenire nel mercato dei *non performing loans* agevolando la formazione di un prezzo equo che quindi non determinasse conseguenze insostenibili per le banche cedenti: tuttavia per evitare il default di Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza, per i cui aumenti di capitale non vi era alcuna risposta di mercato con rischi di esiti nefasti per tutto il sistema, il fondo ha impegnato gran parte delle sue risorse nella loro ricapitalizzazione. La successiva risoluzione dei due istituti di credito ha di fatto annullato l'investimento. La valutazione è stata effettuata sulla base del valore della quota indicata dal gestore del fondo con riferimento alla data del 31 dicembre 2017. La svalutazione pari a 7.981.134 euro, come da autorizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stata coperta per 5.981.134 euro con l'utilizzo della Riserva da Rivalutazione e Plusvalenze mediante transito in conto economico sotto forma di provento straordinario.

Il Fondo Innogest presentava al 30 giugno 2017 (ultimo valore disponibile) un valore della quota pari 941.002: il fondo è in fase di chiusura e le prospettive di vendita dei pacchetti azionari in portafoglio presentano prospettive di realizzo che fanno ritenere non durevole la perdita maturata.

## e) Altre attività finanziarie

<b>Saldo al 31/12/2017</b>	<b>Saldo al 31/12/2016</b>	<b>Variazioni</b>
14.524.245	14.359.878	163.976

L'importo iscritto in bilancio pari è a euro 14.524.245 di cui 13.375.004 euro per importo sottoscritto e 1.149.241 euro per interessi maturati al netto delle relative ritenute ed è riferito a polizze a capitale garantito stipulate con tre diverse controparti.

Nel presente bilancio si è provveduto ad appostare in questa voce anche il credito per interessi su polizze di capitalizzazione pari a 567.294 euro che era stato compreso nella voce Crediti (n.4 dell'attivo dello stato patrimoniale). Per uniformità di lettura è stata variato anche il corrispondente importo del 2016.

### 3. STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
198.123.778	211.063.968	-12.940.190

L'importo è articolato come di seguito indicato.

#### a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
64.899.369	63.256.482	1.642.887

In ottemperanza all'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001, le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in gestione individuale a soggetti abilitati sono contabilizzate con scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi dai gestori. Il criterio di valutazione adottato è il valore di mercato. I risultati delle predette gestioni sono analiticamente evidenziati nel punto 1 del capitolo della presente nota integrativa dedicato al conto economico, nonché nella relazione economico-finanziaria.

#### b) Strumenti finanziari quotati

Per il portafoglio titoli in risparmio amministrato, il criterio di valutazione adottato è il valore di mercato.

Descrizione	31/12/2016	Acquisti/ Incrementi	Vendite/ rimborsi	Svalut.	Rivalut.	31/12/2017
Titoli di debito	4.209.637	0	3.856.199	0	0	353.438
Titoli di capitale (ISP S.p.a.)	80.819.087	0	15.488.000	0	0	65.331.087
Quote di OICR	61.121.161	19.211.412	13.355.612	775.596	323.643	66.528.008
<b>Totali</b>	<b>146.149.885</b>	<b>19.211.412</b>	<b>32.699.811</b>	<b>775.596</b>	<b>323.643</b>	<b>132.212.533</b>

I **titoli di capitale** sono costituiti da azioni Intesa Sanpaolo SpA: come riferito in commento alla corrispondente voce delle immobilizzazioni finanziarie, in base alle linee guida dettate dall'Organo di Indirizzo, con il bilancio dell'esercizio 2014 si è proceduto a mutare la destinazione con conseguente riclassificazione nell'attivo circolante di 33.396.317 azioni precedentemente iscritte nell'attivo immobilizzato con iscrizione al valore unitario di 2,42 euro, quotazione puntuale al 31.12.2014. Nel corso dell'esercizio sono stati venduti 6.400.000 azioni a un prezzo medio di 2,97. La relativa plusvalenza pari a 3.522.000 euro è stata accantonata alla Riserva per Rivalutazioni e Plusvalenze. La quotazione alla chiusura dell'esercizio è pari a 2,77 euro per azione: si ritiene tuttavia di non variare l'attuale valore di iscrizione (euro 2,42/azione) vista anche la persistente variabilità del corso.

Le **quote di OICR** per complessivi 66.528.008 sono costituite:

per 34.276.592 euro da un portafoglio diversificato di 27 fondi azionari, obbligazionari e bilanciati;

per 32.251.416 dalla quota del comparto del fondo Ucits Quaestio Capital Fund denominato Global Diversified III sottoscritta nel gennaio 2016 per l'importo di 25 milioni di euro e incrementata di ulteriori 5 milioni nel corso del 2017. Si tratta di una formula di gestione dell'investimento con la quale il gestore del fondo si avvale di gestori delegati incaricati di gestire specifici mandati relativi a particolari sub asset class o tipologie di strumenti allo scopo di realizzare gli obiettivi prefissati. Considerata la formula innovativa e il breve track record del gestore, si ritiene opportuno sottoporre l'investimento a un periodo di osservazione prima di valutarne una eventuale diversa destinazione.

Tra i **titoli di debito** alla fine dell'esercizio precedente erano compresi alcuni *certificates*, strumenti complessi con componente derivata che erogano una cedola superiore a quelle medie di mercato qualora il sottostante (titolo, paniere di titoli o indice) non scenda al di sotto di un certo livello di protezione. A scadenza, se il sottostante quota al di sopra del livello di protezione, il capitale viene restituito integralmente, se è al di sotto il rimborso viene ridotto in proporzione. Normalmente è anche fissata una barriera superiore al raggiungimento della quale lo strumento finanziario si estingue anticipatamente. Trattandosi di titoli quotati sono valutati in riferimento al valore di borsa al termine dell'esercizio coincidente con il fair value, considerando il valore del titolo nella sua interezza, senza ricorrere alla separazione del derivato incorporato. I dati essenziali dell'unico titolo rimasto in portafoglio al termine dell'esercizio sono riepilogati nel prospetto che segue.

<b>Strumento</b>	<b>fair value al 31.12.16</b>	<b>fair value al 31.12.17</b>	<b>Valore iscritto in bilancio</b>	<b>Variazione iscritta a C.E.</b>
Commerzbank Certificates linked to Unicredit	315.525	353.438	353.438	37.913

Gli altri certificates sono stati ceduti nel corso dell'esercizio realizzando plusvalenze per complessivi 208.982 euro.

### **c) Strumenti finanziari non quotati**

Sono costituiti da titoli di capitale nella misura di cui alla seguente tabella.

<b>Descrizione</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>Acquisti/ Incrementi</b>	<b>Rivalutazioni/ Svalutazioni</b>	<b>Vendite/ Rimborsi</b>	<b>31/12/2017</b>
Titoli di Capitale	1.657.601	-	-645.725	-	1.011.876

L'importo finale è costituito dal valore di n.84.323 azioni della Banca Popolare di Cividale valutate a 12,00 euro/azione, valore minimo di vendita del titolo a fine esercizio sul mercato Hi-Mtf sul quale si è registrata una svalutazione pari a 640.854 euro. Nell'esercizio si è anche proceduto al definitivo annullamento del valore di n. 48.705 azioni di Veneto Banca S.p.a. che erano iscritte ad un valore unitario 0,10 euro, registrando una svalutazione di 4.871 euro.

### **Strumenti finanziari derivati**

La voce non è valorizzata in quanto non esistono al termine dell'esercizio posizioni in derivati assunte direttamente dalla Fondazione. Nel 2017 la Fondazione, con l'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza e nell'ambito del processo di diversificazione dettato dal Protocollo Acri Mef, ha messo in atto una operatività in derivati costituita dalla vendita di opzioni call che ha coinvolto 20 milioni di azioni ISP. Visto l'andamento del titolo le call non sono state esercitate e i premi pari a complessivi 1.214.000 euro sono stati contabilizzati alla voce 5 del Conto Economico. Con riferimento alle operazioni in derivati effettuate nell'esercizio di riferimento del bilancio e a quelle in essere alla data della sua chiusura, perfezionate nell'ambito delle gestioni di portafogli, si precisa che il solo gestore Kairos ha utilizzato questo tipo di strumenti al solo scopo di copertura. Si tratta di contratti *Futures* sugli indici FtseMib e Eurostoxx attivati e chiusi nel corso dell'esercizio per cui anche nella gestione non esistono a fine 2017 strumenti derivati: si allega in calce al presente documento un prospetto esplicativo delle operazioni effettuate nel corso dell'esercizio che evidenzia i relativi controvalori.

## 4.CREDITI

La voce è articolata come da seguente tabella:

<i>Descrizione</i>	<i>2017</i>	<i>2016</i>	<i>Variazioni</i>
Crediti fiscali	368.189	718.673	- 350.484
Crediti per anticipi	93.668	60.092	33.576
Altri Crediti	4.238.081	692.314	3.545.767
<b>Totale</b>	<b>4.699.938</b>	<b>1.471.079</b>	<b>3.228.859</b>

La voce **credito d'imposta** risulta composta da:

- € 48.967 (32.500 riferito al 2016 e 16.467 al 2017) credito d'imposta Art Bonus (art. 1, co. 1 DL 83/2014); il credito d'imposta corrisponde al 65% delle spese sostenute per interventi rientranti nella disposizione di legge e può essere utilizzato in tre rate di pari importo;

- € 21.000: credito d'imposta per efficientamento energetico, di cui esigibili entro l'esercizio successivo 3.000 euro;

- € 298.222 per residuo credito d'imposta (art.1 commi 655 e 656 L. 190 del 2014 – Legge di stabilità 2015) pari alla maggiore IRES dovuta nel solo periodo d'imposta 2014, in applicazione della nuova base imponibile dei dividendi; il credito è utilizzabile in tre anni a decorrere dal 1° gennaio 2016.

La voce **altri crediti** comprende il credito per la vendita di 1,4 milioni di azioni ISP pari a 4.051.880 effettuata a dicembre il cui corrispettivo è stato riscosso nel gennaio 2018.

Nel presente bilancio si è provveduto ad appostare alla voce 2e dell'attivo un credito per interessi su polizze di capitalizzazione pari a 567.294 euro che nell'anno precedente era stato compreso in questa voce. Per uniformità di lettura è stata variato anche il corrispondente importo del 2016.

I debitori sono tutti residenti in Italia e non vi sono crediti assistiti da garanzie reali, di durata superiore ai 5 anni o che comportino l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

## 5.DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce è articolata come da seguente tabella.

<i>Descrizione</i>	<i>2017</i>	<i>2016</i>	<i>Variazioni</i>
Depositi bancari	19.018.804	3.078.532	15.940.272
Denaro e altri valori in cassa	3.106	2.382	724
	<b>19.021.910</b>	<b>3.080.914</b>	<b>15.940.996</b>

Il valore dei depositi bancari rappresenta il saldo contabile dei conti correnti oltre che di buoni di risparmio per l'importo di 10 milioni di euro vincolati a 3 mesi con facoltà di estinzione anticipata senza alcun onere per la Fondazione. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è motivato dagli incassi per cessione di quote di fondi nell'ambito del processo di razionalizzazione del relativo portafoglio nonché per cessione di azioni della conferitaria avvenute negli ultimi mesi dell'esercizio.

## 7. RATEI E RISCONTI ATTIVI

<i>Saldo al 31/12/2017</i>	<i>Saldo al 31/12/2016</i>	<i>Variazioni</i>
103.989	147.915	-43.926

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

<b>Descrizione</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>
Ratei attivi su interessi maturati su titoli in regime "amministrato"	90.058	69.425
Risconti attivi su premi assicurativi	13.931	78.490
<b>Totale complessivo</b>	<b>103.989</b>	<b>147.915</b>

## PASSIVITÀ

### 1. PATRIMONIO NETTO

<b>Saldo al 31/12/2017</b>	<b>Saldo al 31/12/2016</b>	<b>Variazioni</b>
308.979.921	309.544.409	-564.488

La voce è articolata come da seguente tabella.

<b>Descrizione</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>Incrementi</b>	<b>Decrementi</b>	<b>31/12/2017</b>
Fondo di dotazione	138.849.002	-	-	138.849.002
Riserva da donazione	29.500	800	-	30.300
Riserve da rivalutazioni e plusvalenze	125.218.416	3.517.896	5.981.134	122.755.178
Riserva obbligatoria art. 8 D.Lgs. 153/99	40.253.145	1.897.950	-	42.151.095
Riserva per l'integrità del patrimonio	5.194.346	-	-	5.194.346
<b>Totale</b>	<b>309.544.409</b>	<b>5.416.646</b>	<b>5.981.134</b>	<b>308.979.921</b>

L'accantonamento alla Riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20 per cento dell'avanzo dell'esercizio come risulta dal Decreto emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze del 9 marzo 2018. Nella voce è anche compreso l'arrotondamento del prospetto.

La Riserva per Rivalutazione e Plusvalenze è stata utilizzata per 5.981.134 euro per la copertura parziale della svalutazione del Fondo Atlante; a parziale ricostruzione di tale riserva è stato accantonato l'importo di 3.517.896 euro corrispondenti alle plusvalenze realizzate sulla cessione delle azioni della conferitaria ISP che, ai sensi dell'art.9 del D.Lgs.153/1999, possono essere imputate direttamente a patrimonio. Come specificato nell'autorizzazione dell'autorità di vigilanza, la riserva dovrà essere completamente ricostituita entro tempi congrui e ragionevoli.

### 3 FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO

<b>Saldo al 31/12/2017</b>	<b>Saldo al 31/12/2016</b>	<b>Differenza</b>
22.901.341	20.739.603	2.161.738

La voce è articolata come da seguente tabella.

<b>Descrizione</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>Incrementi</b>	<b>Decrementi</b>	<b>31/12/2017</b>
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	7.365.234	4.634.766	-	12.000.000
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	10.769.048	3.434.818	5.330.431	8.873.435
Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari	2.141.706	299.635	899.825	1.541.516
Fondo per la realizzazione del Progetto Sud	-	-	-	-
Fondo Fondazione con il Sud	406.879	-	-	406.879
Fondo Nazionale Iniziative comuni	56.736	22.775	-	79.511
<b>Totale</b>	<b>20.739.603</b>	<b>8.391.994</b>	<b>6.230.256</b>	<b>22.901.341</b>

Dall'esercizio 2013 le erogazioni deliberate in corso d'esercizio vengono contabilizzate attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati negli esercizi precedenti anziché tramite la destinazione dell'avanzo (voce 15 del conto economico).

L'importo delle erogazioni deliberate nel 2017 è pari a euro 6.230.225.

Il **Fondo di stabilizzazione delle erogazioni** ha la funzione di garantire stabilità al processo erogativo in modo tale da contenere la variabilità delle somme destinate al perseguimento delle finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale, indicativamente triennale. Nel corso dell'esercizio corrente si è incrementato per 315.146 euro corrispondenti a risorse riallocate dalla voce "Erogazioni deliberate" per contributi non erogati per mancanza di presupposti e per 4.319.620 euro per l'accantonamento dell'avanzo dell'esercizio (voce 17a del conto economico). In questo modo il saldo finale corrisponde a 12 milioni di euro pari a due annualità erogative, in conformità a quanto disposto dall'Organo di Indirizzo lo scorso 30 ottobre in sede di definizione delle linee generali della gestione patrimoniale.

L'incremento del **Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti** è imputabile all'accantonamento dell'avanzo dell'esercizio per 2.696.710 euro (voce 17b del conto economico) nonché per 738.108 euro all'importo del credito d'imposta derivante dal versamento al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile che, come suggerito da Acri, è stato portato a diretto aumento dei fondi per l'attività istituzionale. Il decremento del fondo rappresenta l'entità delle erogazioni deliberate nell'esercizio per euro 5.330.431.

Il **Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari** è stato utilizzato per 899.824 euro per le erogazioni dell'esercizio euro e si è incrementato 299.635 euro per l'accantonamento dell'avanzo dell'esercizio (voce 17c del conto economico).

Il **Fondo Fondazione con il Sud** è la contropartita della voce "Fondazione con il Sud" iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale tra le attività finanziarie.

Il **Fondo nazionale iniziative comuni** finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica, come concordato con Acri, viene incrementato con un importo pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura di disavanzi pregressi (voce 17d del conto economico).

### 3. FONDI RISCHI E ONERI

Non si registrano accantonamenti e utilizzi.

### 4. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Saldo al 31/12/2016	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Saldo al 31/12/2017
164.082	26.735	15.984	174.833

Rappresenta il debito maturato nei confronti del personale dipendente a titolo di trattamento di fine rapporto in conformità della legislazione vigente. Il decremento corrisponde all'anticipo corrisposto a un dipendente in corso d'anno.

### 5. EROGAZIONI DELIBERATE

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione
9.393.619	9.909.481	-515.862

La voce rappresenta l'importo dei debiti per erogazioni deliberate e non ancora pagate al termine dell'esercizio e si riferisce a Erogazioni deliberate nel 2017 per 4.229.916 e a Erogazioni deliberate in anni precedenti per 5.163.703 euro.



<b>Descrizione</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>Incrementi</b>	<b>Pagamenti</b>	<b>Revoche</b>	<b>31/12/2017</b>
Erogazioni nei settori rilevanti	8.824.691	5.330.432	5.569.790	283.130	8.302.203
Erogazioni negli altri settori d'intervento	1.084.790	899.824	861.181	32.016	1.091.417
<b>TOTALE</b>	<b>9.909.481</b>	<b>6.230.256</b>	<b>6.430.971</b>	<b>315.146</b>	<b>9.393.620</b>

La voce incrementi rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio.

## 6. FONDO PER IL VOLONTARIATO

Nella seguente tabella sono riassunti i movimenti della voce registrati nell'esercizio: l'incremento deriva dall'accantonamento dell'esercizio come risulta dalla voce 16 del conto economico mentre il decremento afferisce ai versamenti effettuati nei confronti del Centro Servizi Volontariato della Regione Friuli Venezia Giulia.

<b>Saldo al 31/12/2016</b>	<b>Incrementi</b>	<b>Decrementi</b>	<b>31/12/2017</b>
661.298	253.060	390.000	524.358

## 7. DEBITI

<b>Descrizione</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>Variazione</b>
Debiti tributari e debiti diversi	1.428.012	1.586.076	- 158.064
Debiti verso istituti previdenziali ed assistenziali	49.403	45.002	4.401
Debiti finanziari	-	939.528	- 939.528
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	417.332	390.470	26.862
Fatture verso fornitori	94.893	68.154	26.739
Debiti verso personale dipendente	17.401	18.268	- 867
<b>Totale</b>	<b>2.007.041</b>	<b>3.047.498</b>	<b>- 1.040.457</b>

I debiti sono valutati al valore nominale e sono tutti nei confronti di creditori italiani.

La voce debiti tributari è composta dal saldo IRES e da debiti per imposte sostitutive e per ritenute.

Nel corso dell'esercizio è stata pagata l'ultima rata del corrispettivo di acquisto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze delle azioni ordinarie della CDP SpA, effettuato nel corso dell'anno 2013. Il debito (evidenziato nel 2016 alla voce debiti finanziari per l'importo di 939.528 euro) era garantito da pegno a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze su 62.528 azioni di Cassa Depositi e Prestiti spa che si è provveduto a cancellare. Tutti i debiti hanno scadenza entro la fine dell'esercizio 2017, non sono quindi presenti debiti esigibili oltre cinque anni o debiti che comportano l'obbligo di retrocessione a termine.

## 8. RATEI E RISCONTI PASSIVI

<b>Saldo al 31/12/2017</b>	<b>Saldo al 31/12/2016</b>	<b>Differenza</b>
14.671	31.642	-16.971

L'importo si riferisce a ratei passivi relativi a oneri per il personale dipendente (14^ mensilità).

Non sono presenti risconti passivi.

## CONTI D'ORDINE

La voce pari a euro 4.123.059 risulta interamente costituita da impegni per la sottoscrizione di fondi di investimento chiusi.

## CONTO ECONOMICO

### 1. RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI

	Capitale Iniziale	Decrementi / Incrementi	Capitale Finale	Risultato Lordo	Imposte	Risultato (voce 1 CE)	Commissioni di gestione	Risultato netto
Banca Profilo	21.015.368	0	21.544.017	528.648	139.579	389.069	13.011	376.058
Amundi	12.852.953	0	12.975.540	122.587	28.404	94.183	28.024	66.159
Kairos	29.168.621	0	30.588.423	1.419.800	367.132	1.052.668	0	1.052.668
	<b>63.036.942</b>	<b>0</b>	<b>65.107.980</b>	<b>2.071.035</b>	<b>535.115</b>	<b>1.535.920</b>	<b>41.035</b>	<b>1.494.885</b>

Il capitale finale pari a 65.107.980 euro si discosta dal valore riportato nello stato patrimoniale attivo alla voce 3 a) pari a 64.899.369 euro, per le imposte e le commissioni già addebitate nel corso dell'esercizio, per complessivi 208.611 euro. Per i parametri di riferimento ed altre informazioni sulle gestioni, si rimanda al quanto riportato nella relazione economico - finanziaria.

### 2. DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI ASSIMILATI

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione
12.828.620	10.466.682	2.361.938

La voce è formata nel modo seguente:

**da altre immobilizzazioni finanziarie**

Nella voce sono compresi i dividendi percepiti dalla partecipazione immobilizzata nella conferitaria Intesa San Paolo SpA, dalle altre partecipazioni durevoli e dai fondi immobilizzati come da seguente tabella:

	2017	2016	Variazione
Intesa San Paolo SpA – att. immobil.	4.471.939	3.517.256	954.683
Cassa Depositi e Prestiti SpA	1.358.326	1.358.326	0
CDP Reti SpA	239.280	162.458	76.822
Sinloc SpA	0	0	0
ENI SpA	204.000	204.000	0
ENEL SpA	19.500	16.000	3.500
Proventi assimilati da fondi	145648	157.962	-12.314
<b>Totale</b>	<b>6.438.693</b>	<b>5.416.002</b>	<b>1.022.691</b>

#### Da strumenti finanziari non immobilizzati

La voce comprende i dividendi percepiti dalla partecipazione nella conferitaria Intesa San Paolo SpA compresa nel circolante e i proventi assimilati erogati da fondi comuni di investimento.

	2017	2016	Variazione
Intesa San Paolo SpA – att. circolante	5.944.544	4.675.484	1.269.060
Proventi assimilati da fondi	445.383	375.196	70.187
<b>Totale</b>	<b>6.389.927</b>	<b>5.050.680</b>	<b>1.339.247</b>

### 3. INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI ASSIMILATI

La voce accoglie gli interessi su titoli immobilizzati nonché su crediti e disponibilità liquide come di seguito dettagliato:

	2017	2016	Variazione
a) da immobilizzazioni finanziarie	339.751	597.073	-257.322
b) da strumenti finanz. non imm.	0	94.000	-94.000
c) da crediti e disponibilità liquide	5.869	17.683	-11.814
<b>Totale</b>	<b>345.620</b>	<b>708.756</b>	<b>-363.136</b>

#### 4. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

La voce accoglie il risultato netto del processo di valutazione dei titoli non immobilizzati:

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione
87.984	-567.004	654.988

La voce risulta costituita:

- Rivalutazioni: 1.506.305 euro di cui 1.182.663 da rivalutazione del comparto del Fondo Quaestio Capital Fund;
- Svalutazioni: 1.418.321 euro (di cui euro 640.854 per svalutazione della partecipazione in Banca Popolare di Cividale, euro 4.871 per svalutazione della partecipazione in Veneto Banca, oltre a svalutazioni di quote di OICR per complessivi 772.596 euro).

#### 5. RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione
1.192.831	1.252.349	-59.518

- La voce tiene conto degli utili e delle perdite derivanti dall'attività di trading ed è composta da:
- utili da negoziazione: 1.416.451 euro (di cui euro 1.214.000 per premi incassati dalla vendita di opzioni call su azioni Intesa San Paolo SpA);
  - perdite da negoziazione: 223.620 euro.

#### 6. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione
-7.981.134	0	-7.981.134

L'importo è costituito dalla svalutazione del Fondo Atlante: si veda il commento alla voce Altri Titoli tra le Immobilizzazioni finanziarie (2d dell'attivo dello stato patrimoniale).

#### 9. ALTRI PROVENTI

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione
46.506	111.348	-64.842

La voce è formata:

- da euro 24.700 per credito d'imposta Art Bonus (art. 1, co. 1 DL 83/2014) corrispondente al 65% delle spese sostenute per interventi rientranti nella disposizione di legge che potrà essere utilizzato in tre rate di pari importo a decorrere da Unico 2018 per l'anno 2017.
- da euro 17.246 per la messa a disposizione di SSM S.p.a. dell'utilizzo dei 32 posti auto nel parcheggio di Piazza Primo Maggio;
- da euro 4.560 per rifusione di spese vive per la concessione in uso della sala convegni della sede, nonché per l'utilizzo da parte della CaRi FVG di locali di proprietà della Fondazione per uno sportello bancomat.

## 10. ONERI

La voce è formata dalle seguenti principali componenti.

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Compensi, rimborsi spese ed oneri previdenziali organi statutari	630.452	587.442	43.010
- di cui rimborsi spese	33.263	30.892	2.371
Spese per il personale	502.832	469.256	33.576
- di cui per la gestione del patrimonio	- 37.500	- 35.000	- 2.500
Per consulenti e collaboratori esterni	85.827	84.681	1.147
Per il servizio di gestione del patrimonio	106.847	149.887	- 43.040
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	1.061	7.366	- 6.305
Commissioni di negoziazione	-	13.240	- 13.240
Ammortamenti	249.679	229.896	19.783
Accantonamenti	-	-	-
Altri oneri	677.776	655.455	22.321
<b>Totale</b>	<b>2.254.474</b>	<b>2.197.223</b>	<b>- 19.334</b>

Nella seguente tabella sono indicati i **compensi e rimborsi spese spettanti agli organi statutari**, ripartiti per organo e il numero dei componenti di ciascun organo:

Qualifica	Numero Componenti	Importo lordo competenze
Consiglio di Amministrazione	9	320.741
Collegio Sindacale	3	78.546
Organo di Indirizzo	23	76.860

Con riferimento ai dati sopra esposti, si precisa che le medaglie di presenza per la partecipazione alle adunanze dell'Organo di Indirizzo sono pari a euro 870 lordi per ciascuna seduta.

Per la partecipazione alle adunanze di Comitato e/o Commissioni tecniche, la medaglia di presenza ammonta a euro 260 lordi per ciascuna riunione.

Per i consiglieri, ai quali viene riconosciuta una medaglia di euro 200 lordi per ogni seduta, il compenso fisso lordo annuo ammonta rispettivamente a 85.000 euro per il Presidente, 36.000 euro per ciascuno dei due Vice Presidenti ed a euro 19.000 per ognuno degli altri componenti.

Per quanto riguarda i componenti del Collegio Sindacale, il compenso fisso ammonta a euro 24.000 lordi per il Presidente ed euro 19.000 lordi per ciascuno dei due sindaci effettivi. La medaglia di presenza riconosciuta per la partecipazione a riunioni di organi collegiali si attesta a euro 200 lordi per ciascuna riunione.

I **costi del personale** includono anche le polizze assicurative.

Al 31 dicembre 2017 l'organico della Fondazione è composto da 8 dipendenti: sette impiegate nell'ambito del CCNL del terziario ed un dirigente.

La separazione dell'attività di gestione del patrimonio dalle altre attività come prescritto dall'art. 5, comma 2 D.Lgs. 153/99 è garantita dalle misure organizzative definite nel Regolamento per la gestione del Patrimonio.

Gli **interessi passivi** di competenza sono costituiti da 1.061 euro maturati sulla dilazione di pagamento concessa dal Ministero per l'acquisto delle azioni CDP SpA.

Nella voce **altri oneri** sono compresi:

- manutenzioni, riparazioni, assistenze tecniche euro 97.487;
  - contributo associativo Acri euro 36.574;
  - progetti editoriali e di comunicazione euro 311.494;
  - spese di gestione immobili (pulizia locali, utenze, etc) euro 91.006.
- oltre a spese per assicurazioni, locazione, spedizioni, etc.

## 11.PROVENTI STRAORDINARI

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione
6.061.991	83.151	5.978.840

Nella voce è compreso l'importo di euro 5.891.134 corrispondente all'importo della Riserva da Rivalutazione e Plusvaenze utilizzato per la copertura parziale della perdita fatta segnare dal Fondo Atlante.

Oltre a ciò la voce comprende plusvalenze derivanti da alienazione di immobilizzazioni finanziarie per euro 71.384, oltre a sopravvenienze attive attribuibili a componenti di reddito riferibili a precedenti esercizi.

## 12.ONERI STRAORDINARI

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione
37.442	34.940	2.502

La voce è formata da sopravvenienze passive inerenti a costi riferibili a esercizi precedenti.

## 13.IMPOSTE

31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
2.336.672	2.192.486	144.186

La voce accoglie principalmente l'IRES, l'IRAP, l'IMU dell'esercizio e le imposte sostitutive sui premi per opzioni. L'incremento registrato rispetto al 2016 si riferisce in buona parte all'aumento dei dividendi percepiti nell'esercizio che ha più che compensato la diminuzione dell'aliquota IRES.

Come precisato nel capitolo della presente nota integrativa dedicato ai criteri di redazione, tutti i proventi sui quali è stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati al netto di tali imposte: il carico fiscale complessivo tenuto conto di queste ultime è stato pari a di euro 3.694.614 come risulta dalla seguente tabella:

	2017	2016
Imposte sostitutive su premi per opzioni	315.640	312.000
IRES	1.869.885	1.743.220
IMU	40.245	32.837
IRAP	26.533	25.648
Altre tasse e imposte varie	84.369	78.781
<b>Totale Imposte (voce 13 Conto Economico)</b>	<b>2.336.672</b>	<b>2.192.486</b>
Ritenute a titolo d'imposta	1.538.142	1.502.128
<b>Carico fiscale complessivo</b>	<b>3.874.814</b>	<b>3.694.614</b>

Tra i costi sostenuti di natura fiscale va infine computata l'IVA visto che la Fondazione, non svolgendo attività commerciale non può detrarre l'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute.

## 14.ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA

L'ammontare accantonato pari a euro 1.897.950 è stato determinato nella misura del 20% dell'Avanzo, in ossequio alle disposizioni dettate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con Decreto 9 marzo 2018.

## 16.ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO

L'accantonamento al Fondo per il volontariato, pari a euro 253.060, è stato determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti come prescritto dal paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 e confermato dall'art.62 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n.117 (Codice del Terzo Settore).

<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>Variazione</b>
<u>253.060</u>	<u>239.404</u>	<u>13.656</u>

## 17.ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO

### a) Accantonamento al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>Variazione</b>
<u>4.319.620</u>	<u>0</u>	<u>4.319.620</u>

### b) Accantonamento al Fondo per le erogazioni nei Settori rilevanti

<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>Variazione</b>
<u>2.696.710</u>	<u>5.700.000</u>	<u>-3.003.290</u>

### d) Accantonamento al Fondo per le erogazioni negli altri settori statuari

<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>Variazione</b>
<u>299.635</u>	<u>1.221.164</u>	<u>-921.529</u>

### Accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni

Come precisato al punto 2 del passivo, l'accantonamento, pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura di disavanzi pregressi, va ad alimentare il relativo fondo volto alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica.

<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>Variazione</b>
<u>22.775</u>	<u>21.546</u>	<u>1.229</u>

## **RENDICONTO FINANZIARIO**

Come accennato in premessa tra le novità recate dal D.lgs. n. 139 del 2015, vi è l'obbligo di redigere, accanto ai prospetti di stato patrimoniale e conto economico, anche quello relativo al rendiconto finanziario.

Per la sua redazione è stato utilizzato lo schema elaborato dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali di Acri. Tale proposta è stata costruita con l'intento di fornire una modalità semplice di lettura dei fenomeni economico finanziari e degli effetti da essi derivanti in termini di liquidità e di indebitamento della Fondazione.

Attraverso la ricostruzione dei flussi di produzione e assorbimento di liquidità basata sui movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di bilancio, tenendo anche conto dei risultati economici, il prospetto consente di porre in evidenza il contributo fornito dalle aree tipiche di attività delle Fondazioni:

- A) risultato della gestione dell'esercizio;
- B) attività istituzionale;
- C) attività di investimento e gestione patrimoniale.

Il fabbisogno o l'aumento di liquidità di periodo viene quindi determinato sommando, al flusso derivante dalla gestione degli investimenti, il risultato finanziario dell'attività istituzionale e il risultato economico quale fonte di finanziamento (se positivo) o ulteriore fattore di assorbimento di liquidità (se negativo).

Udine, 26 marzo 2018

### **ALLEGATI:**

**Informazioni integrative definite in ambito Acri**

**Valorizzazione del bilancio a valori correnti**

**Indicatori gestionali**

**Prospetto derivati gestore Kairos**

## **Allegato 1**

### **INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI**

#### **DISCIPLINA DEL BILANCIO DELLA FONDAZIONE**

La Fondazione, già per l'anno 2013, ha aderito all'invito della Commissione Bilancio e questioni fiscali dell'ACR di data 21 novembre 2013 di riportare nella propria nota integrativa alcuni prospetti definiti con l'intento di aumentare il grado di leggibilità del bilancio e di arricchire il contenuto informativo al fine di accrescere la trasparenza della gestione e fornire informazioni chiare e complete circa i risultati ottenuti.

In particolare, vengono riportati, oltre ad una breve analisi della disciplina del bilancio della Fondazione, la legenda delle voci tipiche di bilancio e un insieme di indici, calcolati a partire dai dati di bilancio, relativi alle aree tipiche della gestione delle Fondazioni – ossia redditività, efficienza operativa, attività istituzionale e composizione degli investimenti – con la finalità di facilitare la comprensione dei fenomeni economico-finanziari della Fondazione.

Occorre preliminarmente evidenziare che la Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art.9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001, pubblicato nella G. U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno. Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili; dal Rendiconto Finanziario, che esplicita i flussi di produzione e assorbimento di liquidità nelle diverse aree di attività.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione sociale.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il bilancio di missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;

la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.



## LEGENDA DELLE VOCI DI BILANCIO TIPICHE

Al fine di accrescere il grado di intelligibilità del bilancio, di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste tipiche.

### STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Patrimonio netto:

#### Fondo di dotazione

*Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.*

Patrimonio netto:

#### Riserva da rivalutazioni e plusvalenze

*Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.*

Patrimonio netto:

#### Riserva obbligatoria

*Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.*

Fondi per l'attività di istituto:

#### Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari

*Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.*

Fondi per l'attività di istituto:

#### Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

*Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.*

Fondi per l'attività di istituto:

#### Altri Fondi

*Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.*

#### Erogazioni deliberate

*Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.*

#### Fondo per il Volontariato

*Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.*

### CONTI D'ORDINE

#### Impegni di erogazione

*Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.*

### CONTO ECONOMICO

#### Avanzo dell'esercizio

*Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.*

#### Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

*Tale voce non è valorizzata in quanto la Fondazione opera attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione subita dai fondi rispetto all'anno precedente, al netto dell'accantonamento effettuato nell'anno.*

#### Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto

*Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.*

## Allegato2

## VALORIZZAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE A VALORI CORRENTI

Di seguito si riportano i prospetti di Stato Patrimoniale Attivo e Passivo con le voci relative alle attività finanziarie valutate a valori correnti.

	<b>2017</b>	<b>2016</b>
<b>1. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI</b>	<b>12.053.508</b>	<b>12.220.727</b>
a) beni immobili	7.791.206	7.954.770
di cui beni immobili strumentali	-	-
b) beni mobili d'arte	2.985.156	2.968.889
c) beni mobili strumentali	96.042	100.403
d) altri beni	1.181.104	1.196.885
<b>2. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>136.327.363</b>	<b>118.091.800</b>
a) partecipazioni in società strumentali	-	-
di cui : partecipazioni di controllo	-	-
b) altre partecipazioni	112.787.720	86.401.948
di cui: partecipazioni di controllo	-	-
c) titoli di debito	2.048.354	1.898.961
d) altri titoli	6.967.044	15.998.307
e) altre attività finanziarie	14.524.245	13.792.584
f) strumenti finanziari derivati attivi	-	-
<b>3. STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI</b>	<b>207.572.489</b>	<b>211.063.968</b>
a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	64.899.369	63.256.482
b) strumenti finanziari quotati	141.661.244	146.149.885
di cui: - titoli di debito	353.438	4.209.637
- titoli di capitale	74.779.798	81.019.465
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	66.528.008	61.121.161
c) strumenti finanziari non quotati	1.011.876	1.657.601
di cui: - titoli di debito	-	-
- titoli di capitale	1.011.876	1.657.601
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	-	-
d) strumenti finanziari derivati attivi	-	-
<b>4. CREDITI</b>	<b>4.699.938</b>	<b>2.038.373</b>
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	4.673.705	1.686.710
<b>5. DISPONIBILITÀ LIQUIDE</b>	<b>19.021.910</b>	<b>3.080.914</b>
<b>7. RATEI E RISCONTI ATTIVI</b>	<b>103.989</b>	<b>147.915</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>379.779.196</b>	<b>346.643.697</b>
<b>1. PATRIMONIO NETTO</b>	<b>344.763.333</b>	<b>312.090.092</b>
<b>2. FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO</b>	<b>22.901.341</b>	<b>20.739.604</b>
<b>3. FONDI PER RISCHI E ONERI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>4. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>	<b>174.833</b>	<b>164.082</b>
<b>5. EROGAZIONI DELIBERATE</b>	<b>9.393.619</b>	<b>9.909.481</b>
<b>6. FONDO PER IL VOLONTARIATO</b>	<b>524.358</b>	<b>661.298</b>
<b>7. DEBITI</b>	<b>2.007.041</b>	<b>3.047.498</b>
<b>8. RATEI E RISCONTI PASSIVI</b>	<b>14.671</b>	<b>31.642</b>
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>379.779.196</b>	<b>346.643.697</b>

Ove possibile i valori sono stati ricondotti alla quotazione di borsa. Per le azioni relative a società non quotate se i valori si scostano in maniera significativa da quelli di bilancio si è riportata la rispettiva frazione del patrimonio netto desunta dall'ultimo bilancio approvato ove disponibile. Le altre partecipazioni e le quote di fondi non quotati rimangono valutate al valore di bilancio o, nel caso dei fondi, ridotte all'ultimo Nav se lo scostamento è significativo. L'esposizione del patrimonio a valori correnti ha esclusivamente una funzione informativa e non rileva ai fini della redazione del bilancio che segue i propri criteri contabili definiti con il l'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

## Allegato 3

### INDICATORI GESTIONALI

Al fine di assicurare le migliori informazioni sulle tematiche inerenti alla gestione e accrescere le informazioni di bilancio sono stati individuati un insieme di indici, calcolati a partire dai dati di bilancio, relativi alle aree tipiche della gestione della Fondazione con la finalità di facilitare la comprensione dei fenomeni economico finanziari della Fondazione.

Gli ambiti analizzati sono quelli della redditività, dell'efficienza operativa, dell'attività istituzionale e della composizione degli investimenti.

Si ritiene che i seguenti parametri siano capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

il patrimonio, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;

i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;

il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dei due esercizi precedenti.

<b>INDICATORI DI REDDITIVITÀ</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
<b>Indice n. 1:</b> Proventi totali netti / Patrimonio	3,579%	3,408%	2,360%
<b>Indice n. 2:</b> Proventi totali netti / Totale attivo	3,237%	3,083%	2,130%
<b>Indice n. 3:</b> Avanzo dell' esercizio / Patrimonio	2,889%	2,72%	1,91%
<b>INDICATORI DI EFFICIENZA</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
<b>Indice n. 1:</b> Oneri di funzionamento medi / Proventi totali netti medi	18,196%	17,581%	18,000%
<b>Indice n. 2:</b> Oneri di funzionamento medi / Deliberato medio	30,150%	28,509%	26,270%
<b>Indice n. 3:</b> Oneri di funzionamento / Patrimonio	0,582%	0,649%	0,560%
<b>INDICATORI DI ATTIVITÀ ISTITUZIONALE</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
<b>Indice n. 1:</b> Deliberato / Patrimonio	1,807%	2,168%	2,160%
<b>Indice n. 2:</b> Fondo di stabilizzazione delle erogazioni / Deliberato (*)	1,926	1,088	0,980
<b>INDICATORE DI COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
<b>Indice n. 1:</b> Partecipazioni nella conferitaria / Totale attivo fine anno	38,015%	35,423%	47,140%

(\*) indice non espresso in percentuale

## Metodologie di calcolo degli indicatori gestionali

### Redditività

Indice n.1 : **Proventi totali netti**  
Patrimonio

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

*Nota*

*I proventi sono al netto dei costi sostenuti dalla Fondazione per la gestione degli investimenti, quali le commissioni pagate al gestore degli investimenti, le commissioni per la negoziazione dei titoli e gli interessi passivi collegati agli investimenti.*

Indice n. 2: **Proventi totali netti**  
Totale attivo

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti

*Nota*

*Differisce rispetto all'indice precedente per il denominatore. Il totale attivo, infatti, considera anche gli investimenti effettuati con voci del passivo diverse da quelle patrimoniali. Queste sono prevalentemente rappresentate da risorse destinate allo svolgimento dell'attività istituzionale e che, in attesa di essere utilizzate, vengono investite, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse finanziarie.*

Indice n. 3 **Avanzo dell'esercizio**  
Patrimonio

L'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

*Nota*

*L'avanzo dell'esercizio è determinato come differenza fra i proventi totali netti e gli altri costi sostenuti dalla Fondazione, comprese le imposte sostenute.*

### Efficienza

Indice n. 1: **Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])**  
Proventi totali netti (media [t0;t-5])

L'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.

*Nota*

*Poiché i proventi sono caratterizzati da una variabilità influenzata dall'andamento dei mercati, mentre gli oneri di funzionamento presentano una maggiore stabilità, al fine di dare significatività al rapporto si è ritenuto opportuno calcolare l'indicatore utilizzando i valori, sia degli oneri che dei proventi, relativi ad un arco temporale pluriennale quantificato in 5 anni.*

Indice n. 2: **Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])**  
Deliberato (media [t0;t-5])

Il rapporto fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento in relazione all'attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate.

#### *Nota*

*Il rapporto è calcolato sui valori medi di 5 anni al fine di evitare che la variabilità dei dati annuali possa inficiarne la significatività.*

#### **Indice n. 3: Oneri di funzionamento**

Patrimonio

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

### **Attività istituzionale**

#### **Indice n. 1: Deliberato**

Patrimonio

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti.

#### **Indice n. 2: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni**

Deliberato

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno di riferimento nella teorica ipotesi di assenza di proventi.

### **Composizione degli investimenti**

#### **Indice n. 1: Partecipazioni nella conferitaria**

Totale attivo fine anno

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.



## Allegato 4 - Prospetto derivati Gestore Kairos

<b>Fine periodo</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Futures sul Eurostoxx	0	-50
Futures sul Ftsemib	0	-52

Moltiplicatore Eurostoxx	10
Moltiplicatore Ftsemib	2,5

Storico 2017	Futures Eurostoxx	Valore indice alla data	Controvalore contratto	Controvalore cumulato
24/02/2017	-70	3306,2286	€ (2.314.360,02)	€ (2.314.360,02)
01/03/2017	70	3353,0737	€ 2.347.151,59	€ -
03/04/2017	-80	3407	€ (2.725.600,00)	€ (2.692.808,43)
25/04/2017	40	3520	€ 1.408.000,00	€ (1.284.808,43)
26/04/2017	40	3508,5	€ 1.403.400,00	€ -
18/05/2017	-80	3532,5	€ (2.826.000,00)	€ (2.707.408,43)
23/05/2017	30	3581	€ 1.074.300,00	€ (1.633.108,43)
14/06/2017	50	3581	€ 1.790.500,00	€ -
14/06/2017	-50	3572	€ (1.786.000,00)	€ (1.628.608,43)
11/07/2017	25	3472	€ 868.000,00	€ (760.608,43)
13/07/2017	25	3525,72	€ 881.430,00	€ -
21/08/2017	-25	3426	€ (856.500,00)	€ (735.678,43)
14/09/2017	25	3523,01	€ 880.752,50	€ -
14/09/2017	-25	3507	€ (876.750,00)	€ (731.675,93)
21/09/2017	25	3531	€ 882.750,00	€ -
29/11/2017	-16	359	€ (575.680,00)	€ (424.605,93)
01/12/2017	-24	3534,8333	€ (848.359,99)	€ (1.272.965,92)
05/12/2017	-20	3555	€ (711.000,00)	€ (1.983.965,92)
08/12/2017	-10	3591	€ (359.100,00)	€ (2.343.065,92)
15/12/2017	-70	3533	€ (2.473.100,00)	€ (4.816.165,92)
15/12/2017	70	3546	€ 2.482.200,00	€ (2.333.965,92)
27/12/2017	20	3541	€ 708.200,00	€ (1.625.765,92)
<b>Totale</b>	<b>-50</b>			

Storico 2017	Futures Ftsemib	Valore indice alla data	Controvalore contratto	Controvalore cumulato
06/02/2017	-9	18720,00	€ (421.200,00)	€ -
15/03/2017	-9	19195,00	€ (431.887,50)	€ (431.887,50)
16/03/2017	9	19765,00	€ 444.712,50	€ -
21/03/2017	9	19645,00	€ 442.012,50	€ 454.837,50
29/05/2017	-11	20760,00	€ (570.900,00)	€ (116.062,50)
15/06/2017	11	20845,00	€ 573.237,50	€ 457.175,00
16/06/2017	-11	20751,44	€ (570.664,71)	€ (113.489,71)
20/07/2017	5	21430,00	€ 267.875,00	€ 154.385,29
14/09/2017	6	22254,59	€ 333.818,86	€ 488.204,16
15/09/2017	-6	22119,59	€ (331.793,86)	€ 156.410,29
28/11/2017	6	22385,00	€ 335.775,00	€ 492.185,29
29/11/2017	-8	22260,00	€ (445.200,00)	€ 46.985,29
05/12/2017	-5	22285,00	€ (278.562,50)	€ (231.577,21)
15/12/2017	-13	21986,97	€ (714.576,65)	€ (946.153,85)
<b>Totale</b>	<b>-26</b>			





## **Relazione unitaria del Collegio Sindacale sul bilancio consuntivo chiuso al 31 dicembre 2017 della Fondazione Friuli (art. 24 co.2 dello Statuto)**

Signori componenti dell'Organo di Indirizzo,

il documento, che viene sottoposto alla vostra approvazione, è redatto nell'osservanza delle disposizioni di legge, dello statuto, dell'atto di indirizzo del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001 (di seguito Atto di Indirizzo), tutt'ora operante, nonché delle successive determinazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze e tenuto conto degli orientamenti contabili definiti dalla Commissione Bilancio e questioni contabili di ACRI nel documento di luglio 2014 come aggiornato a febbraio 2017.

Lo statuto della Fondazione, all'art. 24 attribuisce al Collegio Sindacale, la vigilanza sulla osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, la corrispondenza del bilancio alle risultanze contabili, il rispetto delle norme per la redazione dei bilanci.

Relazione sul bilancio d'esercizio e sulle funzioni di controllo contabile

Il collegio ha svolto il controllo contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione Friuli costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione Friuli al 31 dicembre 2017, del risultato dell'esercizio (Avanzo economico) e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

L'esame è stato svolto in base a quanto previsto dal documento ACRI- CNDCEC (il controllo indipendente nelle Fondazioni di origine bancaria emanato nel settembre 2011) e ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) per quanto applicabili.

Tali principi richiedono il rispetto di principi etici nonché la pianificazione e lo svolgimento dell'attività in modo coerente con le dimensioni della Fondazione e con il suo assetto organizzativo al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi. Tale attività comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probatori a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale, inclusa la valutazione di rischi significativi nel bilancio. Nell'effettuare tali valutazioni abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio della Fondazione e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della stessa. Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa. Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione Friuli in conformità alle norme e

ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili e riteniamo di aver acquisito elementi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del progetto di bilancio, in conformità delle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, e per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Fondazione.

Gli amministratori della Fondazione Friuli sono responsabili per la predisposizione della relazione economico finanziaria inclusa la sua coerenza con il bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme. A nostro giudizio la relazione economico finanziaria risulta coerente con il bilancio della Fondazione Friuli al 31.12.2017 ed è redatta in conformità alle disposizioni vigenti e in particolare all'art. 12.2 dell'Atto di Indirizzo.

#### Relazione sull'attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e dei regolamenti vigenti e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Nel corso dell'esercizio il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni dell'Organo di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione che si sono tenute in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge, dello statuto e regolamentari. Durante le adunanze il Collegio Sindacale ha acquisito dagli amministratori e dal Direttore informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni effettuate e considerate di maggiore rilievo, per dimensioni o caratteristiche e in base alle informazioni acquisite non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Le stesse non appaiono manifestamente imprudenti o in contrasto con le finalità istituzionali né con le indicazioni dell'Organo di indirizzo né tali da compromettere il patrimonio della Fondazione.

La gestione del patrimonio finanziario viene svolta nel rispetto dell'ordinamento e del regolamento vigenti, in conformità alle indicazioni strategiche dell'Organo di Indirizzo. Quando previsto sono stati acquisiti i preventivi pareri dalle Autorità competenti e fornite le informative richieste.

L'implementazione della strategia ALM, finalizzata a garantire la salvaguardia del patrimonio ed un livello stabile e predefinito di erogazioni nel lungo termine, comporta la configurazione di un diverso assetto patrimoniale della Fondazione il cui processo di attuazione non è ancora stato completato.

Il collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della fondazione, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e ha vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Tale conoscenza è avvenuta sia tramite l'esame dei documenti contabili che attraverso l'ottenimento di

informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tale riguardo, il Collegio Sindacale non ha osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono stati riscontrati atti o fatti che abbiano comportato la necessità di segnalazioni all'Autorità di Vigilanza o altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

La Fondazione Friuli ha aderito alla Carta delle Fondazioni, approvata dall'Assemblea di ACRI, e ha aderito all'Accordo Acri-Mef di data 22 aprile 2015.

Il Regolamento recante i requisiti di adesione delle Fondazioni ad ACRI, prevede che il Collegio Sindacale esprima il proprio parere circa il recepimento della Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'intesa nello statuto, nei regolamenti, nei processi e nelle procedure.

La Fondazione Friuli ha recepito e dato attuazione ai principi contenuti nella Carta delle Fondazioni, ed ha adeguato lo statuto e i regolamenti.

Il progetto di bilancio, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 26 marzo 2018, si compone dai seguenti valori aggregati dei componenti patrimoniali ed economici:

**STATO PATRIMONIALE**

<b>Attivo</b>		Euro	343.995.784
Passivo			
Patrimonio netto	Euro	308.979.920	
Erogazioni deliberate fino al 31.12.17 e non liquidate	Euro	9.393.619	
Fondi ed altre passività	Euro	<u>25.622.245</u>	
Totale passivo		Euro	<u>343.995.784</u>
Avanzo residuo			0
Conti d'ordine			4.123.059

**CONTO ECONOMICO**

Proventi e rendite al netto di svalutazioni e perdite	Euro	8.056.347	
Proventi straordinari	Euro	<u>6.061.991</u>	
Totale Proventi		Euro	14.118.338
Oneri di gestione	Euro	(2.254.474)	
Oneri straordinari	Euro	(37.442)	
Imposte	Euro	<u>(2.336.672)</u>	
Totale oneri di gestione		Euro	<u>4.628.588</u>
Avanzo dell'esercizio 2017			9.489.750
Accantonamenti		Euro	<u>9.489.750</u>
Avanzo residuo			0

Il Consiglio di Amministrazione, nella Nota Integrativa, ha illustrato i criteri di valutazione seguiti nel rispetto dei principi di continuità dei bilanci e di competenza economica ed ha fornito le informazioni richieste dalle norme di legge e regolamenti in vigore sia per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale che il Conto Economico, fornendo in allegato le altre informazioni sugli strumenti finanziari derivati nell'ambito di gestioni di portafogli e gli indicatori gestionali.

Il bilancio di missione riferisce in merito all'attività istituzionale e alle erogazioni svolta dalla Fondazione, si ritiene conforme alle disposizioni vigenti e in particolare a quanto disposto dall'art. 12.3 dell'Atto di Indirizzo.



## **Conclusioni e Osservazioni**

Come autorizzato dall'autorità di Vigilanza alla Riserva da Rivalutazione Plusvalenze è stata imputata parte della svalutazione relativa all'investimento nel Fondo Atlante e precisamente per euro 5.981.134 mediante transito a conto economico sotto forma di provento straordinario. Il ministero vigilante richiama comunque la necessità di provvedere, entro tempi congrui e ragionevoli, alla sua ricostituzione. Durante l'esercizio sono state conseguite plusvalenze su cessioni di azioni Intesa San Paolo per complessivi euro 3.517.896 che come consentito dall'art. 9 co.4 del D. Lgs. 193/1999 sono stati imputati direttamente a Riserva da Rivalutazioni e plusvalenze.

Per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato ad alcuna norma relativa ai principi di redazione o agli schemi di bilancio e ai criteri di valutazione.

Il Collegio Sindacale attesta che il progetto di bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, che viene sottoposto alle Vostre deliberazioni, corrisponde alle risultanze contabili, ed esprime parere favorevole alla sua approvazione ed in merito alla proposta di riparto dell'Avanzo di esercizio così come formulati dal Consiglio di Amministrazione.

Udine, 16 aprile 2018

**IL COLLEGIO SINDACALE**

**Lucia Pippan**

**Alberto Cimolai**

**Gian Luigi Romanin**